

COMUNE DI JESI
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL
30.11.2006

(durata: 4 ore e 29 minuti)

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO CONSILIARE DI F.I. FRANCESCO BRAVI SULLE SOCIETA' PARTECIPATE DEL COMUNE DI JESI

CONSIDERATO

- che, da tempo, nel Comune di Jesi sono state costituite Società di capitali con azionista unico il Comune di Jesi;
- che la motivazione di fondare dette Società poggia sul concetto che tale forma associativa riesce con più snellezza, rispetto ad un Ente Pubblico, a realizzare gli scopi per la quale è stata costituita;
- che dette Società hanno Consigli di Amministrazione numerosi, spesso retribuiti in maniera eccessiva e costituiti nella maggior parte dei casi non seguendo logiche professionali e di competenza personale nella assegnazione di ruoli, ma troppo spesso composti da soggetti riconducibili a dinamiche legate al circolo esclusivo della politica;
- che si assiste sempre più spesso alla scoperta di pesanti perdite presso dette Società partecipate divenute, spesso, il vero buco nero della finanza pubblica e il refugium peccatorum di disinvolute Amministrazioni Comunali che riversano su di esse immotivate spese che chiaramente non figurano così nei bilanci comunali;
- che, per quanto sopra esposto, tali partecipate costituiscono spesso un vero e proprio sperpero di danaro pubblico per il loro numero esagerato e per i compensi riconosciuti agli Amministratori;
- che tali Società, spesso, sono poi praticamente inattive e risultano divenire un mezzo di gratificazione per i soli componenti del Consiglio di Amministrazione;
- che i costi della politica paralleli a quelli delle assemblee elettive sono aumentati in maniera abnorme ed ingiustificata ultimamente;

si chiede sapere

- quante sono le Società di capitale partecipate del Comune di Jesi;
- qual è la denominazione, la data di costituzione, la ragione sociale, il capitale sociale e l'oggetto sociale di tali Aziende;
- la composizione dei Consigli di Amministrazione in dette Società;
- con i relativi compensi e benefit concessi agli amministratori;
- il numero di dipendenti che ogni singola Società impiega per il suo scopo sociale, sia a tempo indeterminato, sia determinato;
- i rapporti di consulenza esterna e la loro entità affidati da dette Società;

l'utile, ovvero la perdita di esercizio nell'ultimo Bilancio di dette Società.

Alle ore 17,00 inizia il Consiglio Comunale con le interrogazioni.

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Sono le cinque. Buonasera a tutti. Iniziamo come al solito, in attesa sempre del numero legale, con le interrogazioni. Interrogazione n. 1 presentata dal capogruppo consiliare di F.I. Francesco Bravi sulle società partecipate del Comune di Jesi. Il collega Bravi per illustrare, prego.

PUNTO N.1 – DELIBERA N.163 DEL 30.11.2006

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO CONSILIARE DI F.I. FRANCESCO BRAVI SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE DEL COMUNE DI JESI

CONS. BRAVI FRANCESCO – F.I.: Grazie, signor Presidente. Do lettura dell'interrogazione, se c'è un po' di silenzio grazie. Interrogazione sulle società partecipate del Comune di Jesi. Considerato che da tempo nel Comune di Jesi sono state costituite società di capitali con azionista unico il Comune di Jesi; che la motivazione di fondare dette società poggia sul concetto che tale forma associativa riesce con più snellezza rispetto ad un ente pubblico a realizzare gli scopi per la quale è stata costituita; che dette società hanno Consigli di Amministrazione numerosi e spesso retribuiti in maniera eccessiva e costituiti nella maggior parte dei casi non seguendo logiche professionali e di competenza personale nell'assegnazione dei ruoli, ma troppo spesso composti da soggetti riconducibili a dinamiche legate al circolo esclusivo della politica; che si assiste sempre più spesso alla scoperta di pesanti perdite presso dette società partecipate divenute spesso il vero buco nero della finanza pubblica, il refugium peccatorum di disinvolute Amministrazioni Comunali che riversano su di essi immotivate spese che chiaramente non figurano così nei bilanci comunali; che per quanto sopra esposto tali partecipate costituiscono spesso un vero e proprio sperpero di denaro pubblico per il loro numero esagerato e per i compensi riconosciuti agli amministratori; che tali società spesso sono poi praticamente inattive e risultano divenire un mezzo di gratificazione per i soli componenti del Consiglio di Amministrazione; che i costi della politica paralleli a quelli delle assemblee elettive sono aumentati in maniera abnorme ed ingiustificata ultimamente, si chiede di sapere quante sono le società di capitale partecipate del Comune di Jesi, qual è la denominazione, la data di costituzione, la ragione sociale, il capitale sociale e l'oggetto sociale di tali aziende, la composizione dei Consigli di Amministrazione di dette società con i relativi compensi e benefit concessi agli amministratori, il numero dei dipendenti che ogni singola società impiega per il suo scopo sociale sia a tempo indeterminato sia determinato, i rapporti di consulenze esterne e la loro entità affidati da dette società, l'utile ovvero la perdita di esercizio nell'ultimo bilancio di dette società. Grazie.

ASS. BALESTRA ANTONIO: Questa risposta potrebbe prendere anche un Consiglio Comunale. Innanzitutto, a prescindere dalla risposta, come si è fatto l'anno scorso, proprio per edurre, scusate la parola, posso aver detto anche una castroneria sul verbo, per far sì che i Consiglieri Comunali sappiano come si muovono le nostre società partecipate nel mese di dicembre faremo, visto che sono tre (la Jesi Servizi, l'Arca Felice e la Progetto Jesi), una riunione di commissione consiliare non solo per rispondere quello che chiede il Consigliere Bravi, ma proprio per dare il business plan, cioè come queste aziende si comporteranno nell'anno 2007, i loro piani e le loro strategie. La Giunta ha già approvato, dando il proprio parere, quindi è giusto che lo sappia anche il Consiglio Comunale, il progetto per l'anno prossimo della società Arca Felice e anche della Jesi Servizi. Per rispondere a Bravi, quante sono? Sono tre: la Jesi Servizi srl, l'Arca Felice srl e la Progetto Jesi srl. Queste società sono state costituite una la Progetto Jesi nel giugno 2006 con voto del Consiglio Comunale, le altre due l'anno prima. L'Arca Felice sarebbe la società che gestisce le nostre attività

agricole, la Jesi Servizi gestisce i rifiuti, l'illuminazione votiva, il servizio di refezione scolastica e le farmacie comunali come già votato da questo Consiglio Comunale. Era nata come gestione del ciclo integrato dei rifiuti e poi sono state aggiunte, sempre con voto del Consiglio Comunale, queste altre cose. Quindi sono tre, due sono partecipate al 100% dal Comune di Jesi, la società Jesi Servizi al 99% dal Comune di Jesi e all'1% dal Comune di Monsano. La denominazione e la data di costituzione l'ho detta, la ragione sociale l'Arca Felice per la gestione delle cose agricole, l'oggetto sociale della Jesi Servizi gestione del ciclo integrato dei rifiuti, l'illuminazione votiva, il servizio di refezione scolastica e servizio farmacie comunali, e la Progetto Jesi l'oggetto sociale praticamente sarebbe una società di cartolarizzazione del patrimonio comunale. Il capitale sociale è di 112.000 euro della Jesi Servizi srl, dopo spiego anche perché 112.000 euro, 20 milioni di euro per la Progetto Jesi e 70.000 € per l'Arca Felice. Perché 112.000 €? Proprio per evitare la composizione dei Consigli di Amministrazione perché sappiamo benissimo che è un costo. Essendo una società per codice civile non obbligatorio, il Consiglio di Amministrazione solo se ha un capitale sociale di 120.000 euro sono obbligatori, sia il Consiglio di Amministrazione che i revisori dei conti ci siamo tenuti al di sotto di questa cifra proprio per evitare la composizione dei Consigli di Amministrazione e quindi abbiamo solo per le due società Jesi Servizi e Arca Felice non abbiamo Consigli di Amministrazione in quanto secondo noi sono inutili perché la partecipata è al 100% del Comune e il vero Consiglio di Amministrazione è il Consiglio Comunale, abbiamo solo due amministratori unici i cui compensi lordi sono per Ganzetti che sarebbe l'amministratore unico della società Jesi Servizi 25.000 euro all'anno, per Vittori la cifra lì, mentre i tre Consiglieri di Amministrazione della Progetto Jesi in quanto il capitale sociale di 20.000.000 € circa il compenso annuo lordo è di euro 50.000 per tutti e tre, Bacci, Bortolucci e l'arch. Zagaglia. Sono quindi 25.000 euro annui lordi per i due amministratori unici, mentre per il Consiglio di Amministrazione il compenso annuo per tutti e tre è di 50.000 euro. Il numero dei dipendenti è di 4 per l'azienda agraria, per la Jesi Servizi srl è di 21 a tempo determinato e di 16 comandati dal Comune per la refezione scolastica, per la raccolta dei rifiuti 41 di cui 17 comandati, quelli che abbiamo trasferito, per le farmacie comunali 4 a tempo determinato e sette a tempo indeterminato di cui 4 commessi e di questi 4 commessi tre andranno in pensione l'anno prossimo. I rapporti consulenza esterna, non ci sono consulenze per la Progetto Jesi; per la Jesi Servizi l'unica consulenza di 10.000 euro all'anno per la ditta che deve fare la riorganizzazione, come stabilito dal Consiglio Comunale, studio Montanari e partners, delle mense e l'Arca Felice si avvale della collaborazione del dottor Iencinella come fattore. L'utile ovvero la perdita di esercizio di bilancio, io auspico che nelle commissioni si dicano non questi dati ma si dica il progetto che c'è all'interno di queste società partecipate. La Jesi Servizi ha avuto un utile di esercizio nel 2005 di € 14.978, l'Arca Felice ha avuto una perdita nel 2005 (il 2006 ancora non si è concluso) di 9.800 euro, la Progetto Jesi non ha il bilancio perché si è costituita adesso. Per nascondere quello che dice Bravi in quanto lui sostiene, ma lo sostiene anche la Corte dei Conti della Regione Toscana su cui ho un articolo del Sole 24 Ore uscito mercoledì, che dice che diventano il buco nero della finanza pubblica e il refugium peccatorum di disinvolute Amministrazioni Comunali, non per niente quello che dice lui è una considerazione della Regione Toscana ma anche delle Marche, praticamente stanno avviando tutti questi controllo delle società partecipate per vedere queste cose. Nel controllo della Corte dei Conti di cui si discuterà addirittura visti i bilanci non hanno neanche avviato la procedura di controllo perché dicono che le perdite sono talmente ridicole che non ne vale neanche la pena, perché sono talmente basse e quindi non ne vale neanche la pena. La Corte dei Conti parlando del bilancio comunale per le società partecipate non ha neanche aperto le istruttorie, i bilanci sono talmente a pareggio che non c'è neanche bisogno di indagare, questo è quello che è scritto. Cerchiamo di tenerci bassi sull'elemento di costi, come ho detto, una questione è quella dei Consigli di Amministrazione, teniamo apposta bassi i capitali sociali per risparmiare i revisori dei conti che nel bene o nel male sono sempre quei 20-30.000 euro all'anno e i vari Consigli di Amministrazione che nel bene o nel male costano quei 30-40.000 euro, quindi i bilanci sono a posto. Qual è il problema

più che il bilancio? È quello che fanno le società secondo me, quindi è giusto che il Consiglio Comunale che è il vero azionista delle società perché è vero che sono società del comune ma l'azionista di riferimento è il Comune e quindi il Consiglio Comunale, sappia quello che fanno le società e come si andranno a chiudere i bilanci del 2006 per il mese di dicembre convocheremo tre commissioni ad hoc con i vari Consigli di Amministrazione, come già detto dall'Assessore Romagnoli nello scorso Consiglio proprio per far sì che i Consiglieri Comunali giudichino i bilanci guardandoli analiticamente in maniera che si vedono le singole voci di entrata e di uscita che ci sono all'interno del bilancio per far sì che sappiate giustamente come si muovono queste tre società del Comune a intero capitale nostro.

CONS. BRAVI FRANCESCO – F.I.: Io sono entusiasta quanto l'Assessore Balestra perché lo sento felice di difendere il bilancio comunale con l'affermazione che tutto è a posto, madama la Marchesa, e comunque sia a quanto pare non è dello stesso parere il Sole 24 Ore di giovedì 30 novembre che afferma che Jesi, Napoli, Roseto e Orvieto sono in una posizione non tanto valida per quanto riguarda il rating di una società che non è la solita Standard e Poor e quindi vi pone in una posizione di pericolo rispetto ad altre che sono in dissesto totale e preoccupante. Jesi non è sulla via del dissesto, ma ci si sta avviando lentamente e quindi tutta questa felicità non so come faccia ad essere espressa dal nostro Assessore. Per quanto riguarda la fornitura dei dati che ho richiesto sono rimasto stupito positivamente perché per la prima volta ho avuto una documentazione scritta in tempi celerissimi, cosa che il nostro Consigliere Comunale griderà allo scandalo perché per la fondazione Pergolesi ancora sono mesi e mesi che non riesce ad ottenere quello che vuole, comunque sia ringrazio per tutti i dati forniti. Comunque mi faccio anche delle domande, se la Jesi Servizi ha un utile di 14.900 euro occorre vedere se in base a quanto esborsa il Comune per la società bisogna vedere quali sono i lavori effettuati perché se andiamo a vedere per le strade quello che sta succedendo fogne, strade, buche da tutte le parti, pulizia zero, prati che sono sempre più incolti, la benedetta vellutina che sta crescendo sulle mura di cui io sono veramente felice perché sta crescendo e adesso per i presepi avremo di che fornirci visto che in Italia non si potranno più fare presepi però qualcuno probabilmente riuscirà ad avere qualche ciuffetto di vellutina o muschio perché sennò dite che sono ignorante, si chiama muschio. Quindi questo è per quanto riguarda la attività di Jesi Servizi che pare che non brilli per le sue attività. Per quanto riguarda lo studio Montanari che fa parte sempre di Jesi Servizi, come consulenza esterna, per lo studio di fattibilità, per la refezione scolastica non è stato ancora presentato il piano richiesto e quindi qui c'è una scadenza di 90 giorni che non è stata rispettata.

Intervento fuori microfono: 31 dicembre.

CONS. BRAVI FRANCESCO – F.I.: Aspetteremo il 31 dicembre, sembrava che fosse già quasi scaduta. Poi per quanto riguarda la società Progetto Jesi il Comune ha ceduto gli immobili alla società, la quale ha preso i soldi in banca dandoli al Comune che finge così di coprire i debiti. Mi risulta però che non sono stati venduti immobili, che non esistono aste pubbliche. L'unica cosa che mi risulta, l'ho detta l'altra volta, è che ci abbiamo avuto un'ingiunzione di sfratto perché occupavamo dei locali del Comune perché doveva essere venduto proprio quel capannone e non so come è andata a finire. A fronte di questa richiesta di soldi da parte della società presso le banche, soldi che coprono il deficit pubblico del Comune di Jesi, quanto tempo sopravvivrà questa società Progetto Jesi se non riesce a vendere gli immobili che pensa di riuscire a fare non so in quanto tempo. Un tentativo quindi di copertura dei debiti questo è un fatto valido, però non so quanto questa società riuscirà ad andare a fare quello che era previsto di fare. Per quanto riguarda l'Arca Felice c'è una perdita di esercizio di 9.938 € che l'Assessore ha giustificato perché ancora non c'è attività ... Comunque mi sembra più che interessante quanto detto a proposito sia di Progetto Jesi che di Jesi Servizi. Io pregherei di fornirci il prima possibile questi dati che abbiamo richiesto, in parte questo materiale cartaceo è molto utile, però seguiremo quella che è stata la promessa

dell'Assessore con un incontro che ci sarà a fine dicembre e poi valuteremo la questione più dettagliatamente. Grazie.

PUNTO N.2

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Alle ore 17,20 viene fatto l'appello.

Sono presenti in aula n.19 componenti.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: 19 presenti, seduta valida. Nomino scrutatori i colleghi Lillini, Rocchetti Federica e Grassetti. Detto questo, colleghi, non c'è nessuna comunicazione né del Sindaco né del Presidente del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Passiamo al punto 3 a questo punto.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.164 DEL 30.11.2006

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE CERCACI MARCO DEL GRUPPO CONSILIARE MISTO “JESI NEL CUORE” AI FINI DELLA DICHIARAZIONE DI NULLITÀ DELLA DELIBERAZIONE DI G.C. N. 136 DEL 7/07/2006 AD OGGETTO: “REALIZZAZIONE PARCO DEL VALLATO II STRALCIO. APPROVAZIONE PROGETTO DEFINITIVO – ESECUTIVO” E PER L’ADOZIONE DI ULTERIORI PROVVEDIMENTI A TUTELA DEGLI INTERESSI DEL COMUNE DI JESI

Entrano: Uncini e Talacchia
Escono: Morbidelli e Mazzarini

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi procediamo a discutere le mozioni e gli ordini del giorno. Vi ricordo che per queste pratiche abbiamo due ore di tempo massimo. Ora sono le 17.25 e quindi iniziamo con il punto 3 ad oggetto” Mozione presentata dal Consigliere Cercaci Marco del gruppo consiliare misto “Jesi nel Cuore” ai fini della dichiarazione di nullità della deliberazione di G. C. n. 136 del 7/07/2006 ad oggetto: “Realizzazione Parco del Vallato II stralcio. Approvazione progetto definitivo – esecutivo” e per l’adozione di ulteriori provvedimenti a tutela degli interessi del Comune di Jesi”.

CONS. CERCACI MARCO – Gruppo Misto Jesi nel cuore: Intanto una premessa, il sottoscritto insieme ad altri componenti del gruppo Jesi nel Cuore, prima di portare la mozione e quindi di far esprimere il Consiglio Comunale, si è mosso all’interno degli uffici comunali, ci siamo mossi nella fattispecie nel tentativo di far capire che c’erano delle problematiche gravi sia sotto il profilo del metodo e anche a nostro avviso sotto il profilo sostanziale proprio di quello che era il metodo e il merito di questa pratica. Ne è testimone l’Assessore Olivi con il quale abbiamo avuto poi un contatto, non ha partecipato l’Assessore al ramo che era poi l’Assessore ai lavori pubblici. Questo per dire prima di entrare nel merito della mozione vera e propria che abbiamo tentato di portare avanti il discorso al di fuori di quello che poteva essere, come oggi è, la mozione, ma il risultato è stato assolutamente nullo. Detto questo entriamo un attimo nel merito e in particolare vorrei dire che la Giunta Municipale con la delibera del luglio 2006 n. 136 ha approvato il progetto definitivo-esecutivo del secondo stralcio della realizzazione del Parco del Vallato per un importo delle opere pari a 351.000 euro circa, dando atto che la realizzazione di queste opere era a totale carico della ditta CFC Costruzioni srl come previsto da una convenzione del 2005 relativa al piano di recupero dell’area ex Fater che è sita in via Gallodoro. In esito all’esame della deliberazione medesima e anche della documentazione progettuale esistente agli atti d’ufficio si sono rilevate nel merito macroscopiche irregolarità e insufficienze sia sotto l’aspetto giuridico che tecnico, oltre (e a nostro avviso questo è importantissimo) che il sostanziale disconoscimento delle linee portanti del progetto preliminare approvato prima dalla Giunta Comunale in data 14.4.2004 con atto n. 73 e poi confermato dal Consiglio Comunale con l’atto del 23.4.2004 n. 74 in sede di adozione della variante al PRG e del piano di recupero dell’area ex Fater. Jesi nel Cuore ritiene che era necessario che la definizione del progetto definitivo-esecutivo ripercorresse i momenti di verifica pubblica e discussione avuti sul progetto preliminare approvato in maniera che tutti i soggetti interessati potessero esprimere sul merito di alcune sostanziali modifiche e scelte progettuali che non appaiono rispettare i bisogni e le istanze a suo tempo emerse dai confronti con i tecnici residenti e circoscrizioni. In particolare l’atto di cui trattasi a nostro avviso deve ritenersi e dichiararsi nullo sulla scorta dei seguenti rilievi: a) nonostante sia citata nella delibera di Giunta manca tra gli elaborati la relazione tecnica che dovrebbe motivare il senso di molte scelte di variazione rispetto al progetto preliminare e che è documento costitutivo e necessario del progetto a norma di legge, in

quanto ovviamente deve rendere leggibili a tecnici, amministratori e cittadini il senso degli elaborati grafici; b) nonostante siano citate nella delibera di Giunta mancano le tavole con i dettagli tecnici, dichiarate nell'elenco elaborati, che potrebbero chiarire meglio il significato di alcune opere tipo la piazza del Loto o i giochi di pavimentazione nei vasconi con mosaici di piastrelle; c) l'atto non ha copertura economica per oltre 35.000 euro perché come risulta dal quadro economico viene conteggiata l'IVA che peraltro non deve risultare in quanto intervento a scomputo oneri; d) il quadro economico non è conforme a legge a danno degli interessi del Comune di Jesi in quanto nel computo stesso non è stato applicato il ribasso obbligatorio del 10% sulle opere che si attua quando l'intervento invece di andare in gara viene eseguito dalla ditta a scomputo di oneri; e) è stato variato il perimetro dell'area di intervento inglobando aree non a disposizione della Amministrazione Comunale e che ovviamente andrebbero quindi espropriate per realizzare il progetto. L'importanza strategica dell'opera da realizzare per la sua collocazione, per il ruolo estetico e funzionale che dovrebbe svolgere nel contesto della vasta area a ridosso delle mura castellane a sud della città, nonché per l'entità delle risorse economiche ivi destinate ci inducono a chiedere che l'Amministrazione Comunale preso atto di quanto sopra nell'ambito dell'esercizio del potere di autotutela che le compete: 1) disponga l'immediata dichiarazione di nullità dell'atto di Giunta Comunale n. 136 del 7.7.2006 sopra richiamato, di quelli eventualmente ad esso presupposti connessi e conseguenti; 2) assuma ogni altra iniziativa necessaria al ripristino di una corretta prassi operativa dal punto di vista giuridico e tecnico rispettosa dei criteri di progettazione partecipata, questo al fine di regalare alla città di Jesi un progetto e un'opera meritevole delle sue tradizioni e aspettative; 3) recuperi immediatamente i rapporti con la ditta CFC di modo che la ditta non dia avvio ai lavori sulla base del progetto definitivo-esecutivo approvato e probabilmente già ad essa consegnato; 4) verifichi accuratamente l'accaduto, dia successiva notizia al civico consesso delle risultanze e ponga in essere ogni azione a tutela dei propri interessi qualora ravvisasse l'esistenza di un danno procurato o cagionabile in futuro a motivo e a seguito dell'adozione degli atti nei quali viene richiesta al punto 1, che precede la dichiarazione di nullità. Sostanzialmente, concludo, a nostro avviso non è stato rispettato quello che è l'elemento partecipativo di una variazione di un progetto importante come questo. Non si può non tener conto di quelle che sono le linee che vengono indicate dalla circoscrizione, dal Consiglio Comunale e poi autonomamente prendere decisioni che modifichino sostanzialmente quasi integralmente il progetto stesso. Ecco quindi la motivazione, Presidente e colleghi di Consiglio, della nostra richiesta di nullità di questa delibera.

CONS. BRAZZINI ENRICO – U.S.: Io volevo fare solo delle considerazioni che sono emerse dalla commissione che abbiamo fatto apposta per discutere questa pratica. Innanzitutto io trovo strano che dopo tanta discussione, dopo che la questione era chiara che sia sull'ordine tecnico che sull'ordine della pratica c'era qualcosa che non aveva funzionato a dovere, però trovo strano che l'Assessore di competenza dica che era disposta a fare un ulteriore passaggio in circoscrizione senza passare più in Consiglio Comunale, essendo una pratica di competenza della Giunta, l'approvazione dei piani esecutivi. Allora io voglio capire a questo punto se è più importante la Circoscrizione o il Consiglio Comunale, perché se è così a questo punto alla prossima legislatura mi presenterò come Consigliere di Circoscrizione visto che ha più valore un Consigliere di Circoscrizione che un Consigliere Comunale. Oltretutto mi sembra che, almeno dalle recenti notizie apparse sui giornali, addirittura abbiamo costituito e vanto della Circoscrizione un comitato di quartiere per vigilare, per fare proposte. Ma allora l'organo politico della Circoscrizione a cosa serve? Visto che costano i soldi, non è meglio che i cittadini allora si organizzino come ha fatto la Circoscrizione della zona della SMIA con risultati che sono sotto gli occhi di tutti, quantomeno una zona degradata che il Comune non è riuscito in 5 anni a sistemare in poco tempo grazie alla volontà del Presidente di Circoscrizione è riuscito a dare un senso a quella zona. A questo punto credo che da questo punto di vista l'Amministrazione abbia fallito in tutto e per tutto. Poi è stato detto che il progetto era stato modificato da quello approvato perché era risultato, dopo che la stessa ditta aveva

firmato quel progetto, che le spese per realizzare quel progetto sarebbero state superiori di 100.000 euro a quanto doveva pagare la ditta a scomputo degli oneri di urbanizzazione. Lì non si tratta di modificare e togliere i 100.000 euro in più che servivano per quella zona, ma lì si tratta che abbiamo messo dei lavori che costano molto di più di quello che è stato tolto. Mi sembra talmente strano e oltretutto è stata sollevata la questione che certe cose in VA, in verde alberato, non potevano se non cambiando il Piano Regolatore essere realizzate su quella zona, però i tecnici che capiscono forse più dei Consiglieri Comunali hanno fatto questo. Poi quello che trovo strano è che un Consigliere di maggioranza si sia alzato in commissione dicendo: signori miei, di cosa stiamo parlando? Noi non dobbiamo entrare nel merito del progetto perché il nostro compito è un compito strettamente politico e quindi dobbiamo dare solamente un giudizio politico e non entrare nel merito. Mi sembra che stiamo toccando veramente il fondo dicendo queste cose perché se noi come Consiglieri notiamo che la Giunta per qualche motivo, non dico perché l'abbia fatto apposta, per qualche svista, approva un progetto che poi nella realtà è un progetto che i cittadini rifiutano non vedo perché noi Consiglieri Comunali non possiamo intervenire sul progetto definitivo e dire la nostra su quel progetto definitivo, ma non dire soltanto perché abbiamo fatto la piazzetta perché un gruppo o una associazione ha chiesto che venisse fatta quella piazzetta. Il discorso secondo me è talmente assurdo che non so come funzioni qui l'Amministrazione e la politica in questa città sinceramente. Poi mi auguro che su questa pratica, anche perché ho avuto modo di approfondirla anche io come il collega Cercaci e ho trovato diverse stranezze, certamente mi auguro che i Consiglieri di maggioranza aprano gli occhi e non facciano la fine della famosa delibera della realizzazione del cimitero all'ingresso che la Giunta aveva approvato un progetto definitivo che non era di sua competenza e io stesso ho portato in Consiglio Comunale, ho fatto emergere questo problema dicendo che quella delibera era illegittima e la maggioranza ha avuto il coraggio, nonostante l'ex segretaria aveva detto che quella delibera era illegittima, di votare contro il ritiro di quella pratica. Io chiedo che i Consiglieri quando votano queste pratiche guardino più al discorso amministrativo e non politico e non abbiano paura come qualcuno ha accusato di andare contro la giunta, sull'operato della Giunta perché la Giunta potrebbe anche sbagliare, non è infallibile e quindi se fa uno sbaglio e penso che se la maggioranza e l'opposizione riesce a correggere questi sbagli ben venga per una città che vuole progredire, quindi mi auguro che su questa delibera ci sia la coscienza di tutti i Consiglieri sia di maggioranza che di opposizione. Grazie.

CONS. TALACCHIA MARIO – D.L. La Margherita: Io preferirei nella valutazione di questa pratica partire un po' più lontano e secondo me deve essere una riflessione che affronta anche un metodo che deve essere corretto non solamente per quanto riguarda questi due interventi, ma interventi di ampio respiro. Io vorrei partire da 15-20 anni fa, Assessore Guglielmo Perticaroli, che impostò un lavoro abbastanza interessante secondo me, assolutamente qualificante, è un intervento di sistema facendo un progetto generale del sistema del verde che parte nello specifico da Monte Tabor e arriva fino agli Orti Pace e che per disponibilità ridotte di natura economica per qualsiasi ente, compreso questo di Jesi, stralcio dopo stralcio, ma all'interno di una logica di sistema, di una logica complessiva, di una logica preventivamente valutata realizza l'intervento per stralci, alcuni con investimenti pubblici, alcuni altri stralci con investimenti privati a scomputo degli oneri analogo a questo e quindi passo dopo passo quella che era un'autostrada, banalizzo, che dovrebbe avere lo stesso tipo di carreggiata, lo stesso tipo di guardrail, più o meno lo stesso tipo di assetto stradale come dimensioni, le stesse tipologie di banchine dopo X anni in base alle disponibilità economiche e in base alle individuate priorità si realizza. Io credo che questo metodo qui deve essere un metodo che vale per questa pratica come per diverse altre pratiche, cioè quelle cose che debbono essere realizzate per ovvi motivi, per stralci funzionali, passo dopo passo, quinquennio dopo quinquennio diventa un intervento che ha pochi uguali in Italia o delle città di dimensioni medie credo che questo qui era il secondo sistema parco dopo quello di Pisa che gira intorno alle mura della città, questo era il taglio che dovrebbe essere assolutamente garantito. Se non fosse

questo il metodo rischiamo di fare una serie di francobollini più o meno l'uno attaccato all'altro con pavimentazioni diverse, panchine diverse, alberi diversi, giochi, giochetti, giochini ecc. ecc. che rendono il tutto assolutamente sommatoria e non invece un sistema unitario riconoscibile. A me sembra che questo tipo di concetto deve essere a premessa della valutazione di questa pratica, perché ritengo che il progetto che abbiamo visto nell'ultima commissione urbanistica e che scaturisce dalla mozione che viene presentata da Marco Cercaci abbia perso quell'ottica di strategia, in che senso? È un progetto che cambia natura, invece che un sistema naturale con investimento soprattutto su alberi, su cespugli, su piante, invece diventa un intervento di cose. Che cosa intendo per cose? La piazza, quindi è un oggetto costruito al posto di una radura che dovrebbe mantenere il suo connotato di natura vegetale, alberi, cespugli. Salta il discorso del percorso pedonale ciclabile che è la priorità, perché questo qui è un sistema che parte X chilometri prima e X milioni di investimento fatti nel corso degli anni e che in quel punto lì salta e diventa un'altra cosa. A una strada ciclabile e pedonale se ne affianca un'altra qualche metro che si dice ma tanto non si vede più di tanto, invece si vedrà, che è una strada che va alla famosa caffettiera, quando invece ritengo io c'è già una strada esistente che gira intorno all'edificio della SAF e forse si potrebbero risparmiare dei soldi ed è assolutamente meno impattante per un controllo di una volta ogni sei mesi nel caso l'ascensore non funzionasse e quindi diventerebbe risorsa economica risparmiata, ma soprattutto invece che fare una strada che oggi non sarà asfaltata ma è come se fosse asfaltata perché è ghiaia cementata, bloccata, quindi parco non è, verde non è, radura non è, forse sarebbe più economico e più intelligente che venisse svolto in un altro sistema quel tipo di intervento. Ritengo che i nostri parchi non possano essere il contenitore di mille cose (piazze, piazzette, piazze per la preghiera), fermo restando, l'abbiamo detto più volte, che è assolutamente legittima l'espressione di alcuni bisogni di natura religiosa diversa da quella cattolica, per carità, ma non tutte le cose possono andare in ogni luogo, ci sono delle compatibilità, ci sono delle opportunità. Non è un problema secondo me di natura politica, è un problema di cultura generale che in termini politici e cioè noi che governiamo gli interessi della città e che dobbiamo dare risposte adeguate agli interessi della città dovremmo individuare quelle che sono le cose giuste, le priorità delle cose giuste e soprattutto l'ubicazione giusta per fare queste cose. Ritengo che questo non solo debba quindi rispondere a quella logica complessiva che dicevo prima, che secondo me cozza con il progetto che abbiamo visto, ma ritengo che sia anche un corretto rapporto tra livelli istituzionali. Io credo (e quindi arriverò alla proposta che faremo) che ci debba essere, l'ho detto più volte e mi dispiace anche ripetermi, un corretto rapporto tra il livello istituzionale, che vuole Consiglio Comunale e Giunta, che su mandato del Consiglio e in coerenza con le scelte di Consiglio deve attuare le cose. Allora ritengo che non può essere che il Consiglio Comunale diventa l'approvazione una volta all'anno dei bilanci e quindi delle spese e a un termine generale poi corrispondono interventi specifici, cose che alla fine attraverso una serie di giri contraddicono anche la natura della scelta e l'obiettivo generale della scelta che il Consiglio Comunale ha fatto quando abbiamo approvato il bilancio. Io ho detto più volte, letto e riletto la legge, che al Consiglio Comunale in sede di bilancio compete la approvazione dei progetti preliminari, che è il primo livello, quello che è il più generale che è stabilito e specificato dalla Merloni, ma poi dopo non può essere che all'interno di una serie di passaggi e soprattutto di competenza tecnica si stravolga il mandato. Banalizzo sempre, è come se la mia famiglia desse un incarico al progettista Giulio Bianchi di fare la sua casa e gli dà un budget e poi non si preoccupa più di niente e alla fine quello gli dà x anni la chiave e gli dice questa è casa tua e ti trovi le guglie gotiche. Io sono il mandante di quell'intervento, il Consiglio Comunale è il mandante di quell'intervento che ha un rilievo di natura economica, ma un rilievo di qualità dell'intervento, voglio tre camere invece che due, le camere le voglio esposte verso sud invece che verso nord, non me ne frega più di tanto di fare ginnastica e quindi non mi interessa la palestrina o la palestrona, quindi oltre all'aspetto economico controllerò anche la tipologia del manufatto. Il Consiglio Comunale non può perdere, perché non è il livello di progettazione esecutiva quella che noi chiediamo, è un livello di cultura generale degli interventi,

qualità degli interventi che noi dobbiamo garantire e che noi abbiamo come dovere per legge di garantire alla cittadinanza. Faccio altri esempi, dovessimo progettare un asilo non vorrei decidere solo quanto costa, ma vorrei decidere qual è la qualità di quel manufatto, qual è l'articolazione di quel manufatto, se ha una cromaticità diffusa che sviluppa la fantasia del bambino oppure no, è scelta politica, è cultura di governo. Per ritornare alla nostra questione, io ritengo che ci debba essere la serenità nel valutare tra di noi se c'è la disponibilità all'interno di questo Consiglio a modificare un ordine del giorno di Marco Cercaci e dire che si chiede alla Giunta, all'interno della disponibilità di spesa che abbiamo, altrimenti faremmo cose senza copertura di spese o in sostituzione di altre cose, a modificare il progetto, riportandolo a connotato di intervento naturalistico, era un vecchio corso d'acqua dei frati benedettini, va ripiantumato il verde, al posto del percorso va fatto come c'è a x centinaia di metri a nord da via del Molino fino al centro commerciale della Fornace e come c'è nella zona della SAF, riportare il percorso pedonabile-ciclabile sopra il percorso del vecchio canale, piantare alberi invece che fare cose in cemento, in materia, è altra cosa quella zona lì, è un parco naturalistico, è una zona a verde. Non è un verde disegnato, progettato, costruito e impermeabilizzato ... (fine lato A – cassetta 1) che deve essere radura, piante, cespugli e c'è una cosa molto meno costosa e più adeguata rispetto a quello che abbiamo visto. Solo la piazzetta mi pare che costa 35.000 euro. Ci vengono un centinaio di belle piante, non arbusti, essenze arboree e quindi sarebbe quello che è in quella zona, se voi guardate il piano Secchi che è ancora vigente, il piano nuovo, si chiama verde alberato quella zona e quindi vuol dire un sistema che mantiene i suoi connotati naturalistici e guardate che oggi il piano Secchi, visto che siamo in salvaguardia, è ancora vigente. Quella zona lì è in parte a verde ad orti, VO, e parte a verde alberato. Al di là delle incongruenze legali o no, ci importa poco, rimaniamo alla sostanza, alla cultura politica che deve esprimere questo Consiglio, torniamo a quella che è l'origine di questa zona, a quella che abbiamo scelto come connotato e cioè verde naturalistico. La proposta è adeguare il progetto rispetto alle risultanze della commissione urbanistica lavori pubblici, in base a questo adeguamento che, ricordate, è più adeguato dal mio punto di vista e sicuramente conforme a un piano ancora vigente e più economico e quindi ci permette di fare con quelle risorse più investimenti sul verde e non sul cemento, portarlo a quello che era l'origine. Poi individuerà il Consiglio Comunale se è priorità oggi fare la piazza per i buddisti, pienamente legittimati a chiedere questa cosa, ma quello che sicuramente è il punto più inadeguato per mettere una cosa al posto di una radura e di cespugli.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, collega Talacchia, penso che tradurrai queste tue richieste in emendamento. Prima di dare la parola agli interventi successivi debbo, mi sono dimenticato di farlo all'inizio, giustificare l'assenza del dott. Sanchioni, assente per motivi professionali, e dell'Assessore Cingolani, assente per motivi familiari, anche l'Assessore Montecchiani tra poco per impegni familiari deve lasciare i lavori del Consiglio Comunale. È stato presentato un emendamento del gruppo La Margherita, facciamo le fotocopie e lo distribuiamo. Diamo lettura dell'emendamento, prima di dare la parola a Serrini. L'emendamento recita così: sostituire la parte deliberativa come segue: "chiede che l'Amministrazione Comunale provveda a modificare il progetto sopra richiamato anche tenendo conto delle risultanze emerse nella seduta della commissione terza svoltasi il 22 novembre scorso e renderlo conforme al progetto preliminare rispettando comunque il budget a disposizione". Questo è il testo dell'emendamento presentato dal gruppo La Margherita, quindi facciamo le copie e le distribuiamo a tutti i capigruppo.

CONS. SERRINI CESARE – U.S.: Io volevo dire alcune cose, però mi sembrava opportuno alla luce della mozione e delle cose che diceva Marco Cercaci, delle cose che diceva Mario Talacchia, che l'Amministrazione su questa pratica assumesse una posizione, cioè che dibattito fa il Consiglio Comunale in un contesto in cui vengono poste alcune questioni e su cui non c'è una presa di posizione dell'Amministrazione Comunale. Io volevo dire alcune cose che sono in grado di dire alla luce di quello che ho capito, ma mi sembrerebbe più logico e dire alcune cose oppure no se l'Amministrazione fornisce degli elementi di chiarezza alla luce di posizione però chiara. Non mi pare che il dibattito possa andare avanti senza una posizione netta e chiarificatrice o meno su questo punto dell'Amministrazione Comunale. Se le cose stanno, poi non dico più nulla perché non è un intervento, così come dice Marco Cercaci e come dice anche Mario Talacchia, in un'ottica leggermente diversa, siamo di fronte a una pratica che a prescindere dal merito scavalca in maniera clamorosa direi sia il Consiglio Comunale che la stessa Amministrazione Comunale, perché di questo si tratta. Siamo di fronte a un clamoroso mutamento di un progetto in un contesto in cui sostanzialmente nessuno sa nulla se non gli organi tecnici dell'Assessorato. Quindi io credo che sia fondamentale che il Sindaco e l'Assessore su questo punto forniscano al Consiglio Comunale degli elementi di valutazione, che poi servono anche per assumere una posizione chiara anche rispetto all'emendamento posto dalla Margherita e quant'altro, mi pare fondamentale oggettivamente, senno non si capisce, c'è un discorso virtuale insomma.

SINDACO BELCECCHI FABIANO: Io intanto credo che non sia assolutamente necessaria questa cosa, ma la faccio perché non credo che una discussione e un dibattito su cui il Consiglio Comunale è sovrano debba per forza tramutarsi in un'interlocuzione tra l'Amministrazione e il Consiglio. Nel momento in cui c'è una discussione quello che pensa l'Amministrazione è un pezzo della discussione, se deve o non deve accettare anche le conclusioni e le considerazioni che sono contenute nella mozione lo decide il Consiglio Comunale, non è che lo decide l'Amministrazione. A prescindere da questo, io voglio fare solo due considerazioni: rispetto agli appunti tecnici, prima di entrare in questo merito, volevo rispondere anche a Serrini su un punto, questa non è una cosa che ha scavalcato il Consiglio Comunale o l'Amministrazione perché il progetto definito è stato approvato dalla Giunta, non è che l'ha approvato il dirigente punto e basta. Nel merito delle questioni sollevate dalla mozione se dobbiamo rispondere ai punti sollevati di natura squisitamente tecnica nella formulazione e sugli aspetti della procedura amministrativa e giuridica del progetto e di come si è mossa tutta questa cosa non ho nessun problema a farlo, se volete lo faccio leggendo quella che è la risposta ai punti sollevati dalla mozione da parte del dirigente responsabile. Quindi faccio questa cosa e se volete io ve la leggo: "la relazione tecnica di cui si lamenta la mancanza al punto 1 della mozione è conservata agli atti presso il servizio opere pubbliche, come espressamente indicato al punto 7 del dispositivo della delibera di Giunta Comunale n. 136/2006 e per la quale nessuna richiesta di accesso agli atti è stata inoltrata a tal proposito. I particolari esecutivi delle infrastrutture previste sono riportati nella tavola IV del progetto, anche essa conservata agli atti presso il servizio opere pubbliche. In particolare si fa rilevare che i giochi di pavimentazione nei vasconi con mosaico di piastrelle hanno lo scopo di riportare alla memoria cittadina il percorso dell'acqua ora interrato, del canale Vallato che è stato sempre un punto di riferimento importante nella storia economica e sociale della città. È ovvio quindi e quasi consequenziale che la presenza di tale infrastruttura ormai invisibile venga evidenziata seppure in maniera allegorica, ma comunque sicuramente gradevole all'impatto visivo. Il progetto risolve tale incombenza con quel mosaico multicolore, variazione del blu e verde, che sottolinea con particolare efficacia il gioco di riflessi e la luce prodotta sull'acqua in movimento. Tale soluzione progettuale è motivata essenzialmente dal fatto che appare inopportuno gravare la struttura in calcestruzzo che ricopre il vallato di un ulteriore carico permanente. Infatti, le altre soluzioni perpetuate quali acqua o terra che non sono in grado di garantire il monitoraggio statico della struttura né di ovviare a problemi

igienici innescati dal proliferare di insetti e dei volatili(acqua stagnate e/o piccioni). Per quanto riguarda la realizzazione della Piazza del Loto” e qui voglio fare una precisazione non è una invenzione del dirigente. Su questa questione vorrei ricordare a tutti che l’Amministrazione si era assunta un impegno nei confronti dell’istituto buddista in sede di iniziativa del 6 gennaio 2004, a seguito di un’iniziativa proposta dallo stesso istituto buddista con una mostra sulla pace avvenuta alla Salara, in cui chiedevano la possibilità di dedicare uno spazio all’interno di un parco della città a una figura carismatica in questo senso di quella forma religiosa, che era il mastro di pace Daisaku Ikeda, insignito proprio a gennaio di questo anno del prestigioso premio della Presidenza della Repubblica. Questa questione era un impegno che l’Amministrazione si era assunta in maniera ufficiale anche se non con una delibera formale, ma si era assunta questo impegno di dedicare uno spazio all’interno di un parco della città non solo dedicato a questo personaggio, ma uno spazio dedicato al ricordo di personaggi della pace, a partire da Daisaku Ikeda inserendo dentro tutti i vari personaggi della storia del 900 che si sono distinti per le loro iniziative in favore della pace. Questo ha comportato la proposta progettuale di uno spazio destinato a questa iniziativa. Al punto 3 della mozione ai sensi dell’art. 51 della legge 342/2000 non è da intendersi rilevante ai fini dell’imposta sul valore aggiunto, l’IVA, la cessione nei confronti dei Comuni di opere di urbanizzazione a scomputo di contributi di urbanizzazione o in esecuzione di convenzioni di lottizzazioni. Pertanto l’importo dell’IVA indicato in 35.173,08 € è riportato in delibera ai soli scopi statistici, non necessita di copertura finanziaria e quindi non corrisponde al vero quanto indicato al punto 3 della mozione. L’abbattimento del 10% pari al cosiddetto utile di impresa sarà attuato inderogabilmente in sede di contabilizzazione. Questa procedura permette di ovviare ad una evidente carenza del progetto preliminare originariamente adottata dalla Amministrazione Comunale al quale il Consigliere si riferisce nel quale era stato omissivo di individuare le somme a disposizione dell’Amministrazione per espropri eventuali imprevisti, variazioni e migliorie, obbligando nel caso se ne rendesse necessario reperire ulteriori economiche, operazione sempre difficoltosa nel corso dell’esecuzione dei lavori. Per quanto riguarda l’originario progetto preliminare va specificato quanto segue: il vecchio progetto è risultato sovra dimensionato rispetto alle risorse economiche disponibili. Esiste in tal senso agli atti una formale contestazione dell’impresa, considerando che buona parte delle risorse economiche disponibili scaturisce dagli oneri indotti ovvero da una contrattazione sull’importo obbligatorio degli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria. La perimetrazione inglobava aree che non risultavano nella disponibilità del Comune di Jesi. Il progetto prevedeva un intervento in alveo sul canale Vallato di proprietà della Scaivap senza tenere in considerazione le problematiche né igienico sanitarie conseguenti e senza un preventivo accordo con l’ente gestore. Il progetto preliminare prevedeva lavorazioni sul parcheggio esistente che appaiono oggi ingiustificate per problemi tecnici, ma anche in relazione alla carenza di risorse economiche necessarie alla realizzazione del progetto del Parco. L’ufficio tecnico comunale è stato pertanto obbligato a ridimensionare gli interventi essendo il parcheggio perfettamente funzionante. Per quanto riguarda le aree private dove andrebbero localizzati i cosiddetti orti degli anziani, questo era un inserimento avvenuto in itinere rispetto a un problema che l’Amministrazione si era trovata ad affrontare relativamente alla situazione che si stava creando agli attuali orti di difficile convivenza con i nomadi che stanziano lì nelle immediate vicinanze e quindi c’era l’idea di delocalizzare quegli orti. Ora la situazione si è modificata, è migliorata e quindi questa necessità è venuta meno. Alla fine di tutto il ragionamento io credo che su questa questione c’era una carenza sicuramente, cioè il fatto che nel momento in cui il progetto preliminare era stato discusso e approvato dal Consiglio Comunale e nel momento in cui quel progetto è stato per ragioni tecniche motivate e chiarite modificato, non stravolto, è stato modificato, per anche contenere l’entità delle opere all’interno delle risorse previste in convenzione, nella convenzione fatta con la ditta CFC. Sarebbe stato opportuno probabilmente fare un passaggio nella commissione, cosa che non è stata fatta e cosa che è stata recuperata nella commissione che è stata fatta mercoledì scorso specifica su questo punto. Ora dirò anche di più, noi non abbiamo nessun problema o nessuna difficoltà a

prevedere un confronto, anzi nella commissione era emersa anche la possibilità che questo progetto fosse rinviato alla circoscrizione e poi eventualmente ritornasse anche in commissione. Io però rispetto a questo pongo una questione alla discussione, ora io penso che non è un caso e non è una volontà soverchiatrice della Amministrazione Comunale, ma è una norma di legge che stabilisce che il Consiglio Comunale si confronta, discute ed approva i preliminari, sia del piano delle opere pubbliche, in questo caso era un'operazione che considerando il fatto che questa opera veniva realizzata con contributo della ditta fosse visto almeno il progetto preliminare di quello che con quelle risorse si andava a realizzare. Io credo che se l'Amministrazione avesse approvato o fatto un'opera che prevedeva cose completamente diverse dalla realizzazione di un parco, o se prevedeva un impegno di spesa eccessivo superiore rispetto alle disponibilità, allora sì io credo che questa è una competenza che rimane al Consiglio Comunale, perché lì il problema è si cambia strada rispetto alla realizzazione di un parco oppure c'è la necessità di capire se si spende invece di 350.000 € 400.000 euro dove si trovano quelle risorse, se le mette l'Amministrazione o se sono aggiuntive rispetto alla convenzione e quindi la convenzione va modificata e discussa in Consiglio Comunale, approvata dal Consiglio Comunale. Io credo che non sia corretto proporre di discutere se in un progetto si fa uno spazio con dei cordoli in travertino piuttosto che mettere degli alberi, piuttosto che mettere dei cespugli o dei fiori. Se poi vogliamo fare questo io non ho nessun problema, decidiamo, si fa una deroga e vale per tutto però, non vale per questo parco, vale per tutto. Si viene in Consiglio e si approvano i progetti anche esecutivi di tutte le iniziative. Allora il preliminare è stato approvato, è stato discusso, se si sono articolati alcuni interventi in maniera diversa anche da quello che prevedeva il preliminare ma che non stravolge i contenuti della realizzazione né della situazione dell'equilibrio finanziario e dell'impegno finanziario di quell'opera, io credo che sia una forzatura quella di voler discutere di che cosa mettiamo dentro quel parco, ma non pongo un problema di opposizione a questa cosa. Ho già detto che noi non abbiamo nessun problema a mandare il nuovo progetto approvato dalla Giunta in Circoscrizione, riportarlo alla commissione per affrontare e permettere la discussione che la legge consente e assegna a questo livello istituzionale.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Volevo chiedere al gruppo della Margherita, per confermare eventualmente, quando si parla nell'emendamento a renderlo conforme al progetto preliminare, dal momento che nella mozione se ne fa in qualche modo riferimento, si riferisce al progetto preliminare approvato con atto n. 74 del 23.4.2004, sarebbe il momento che abbiamo approvato in sostanza la convenzione se non erro, quindi è quel riferimento lì, al progetto preliminare. D'accordo.

CONS. GRASSETTI ANTONIO – A.N.: Io ho ascoltato il Sindaco, a me di tutte le cose che lui ha detto è piaciuta principalmente l'ultima quando ha dato la disponibilità a rivedere un attimo la pratica, di portarla in circoscrizione, di esaminarla ai fini di verificare se c'è una possibilità di modifica del provvedimento. Io approfittando proprio di queste dichiarazioni inviterei il proponente Consigliere Cercaci a sospendere per un momento l'impulso che ha dato a questa pratica per poi rivederla in seguito all'avvenuto esame da parte degli organi politici circoscrizionali e territoriali. Io gli riconosco peraltro un merito per aver presentato questo documento, perché debbo dire la verità spesso e volentieri noi siamo chiamati ad approvare varianti che sono indicate spesso e volentieri con numeri, con sigle, con titoli tecnici a cui in pochi hanno accesso. Molto spesso il dibattito che dovrebbe svolgersi in quella che è la palestra naturale della politica cittadina che è questo Consiglio in realtà si svolge in altre sedi, nelle commissioni, per carità, e va anche bene ma non è certo la discussione in commissione a mio avviso in grado di supplire quella che è la discussione politica e democratica che deve avvenire nell'ambito del Consiglio Comunale. Spesso e volentieri ci troviamo ad approvare varianti di contenuto più generale, questo in campo tecnico, o nell'ambito del bilancio ad approvare schede che invece contengono questioni diverse e non conosciute che poi in tempi

successivi emergono nell'ambito della città e ci lasciano un momento attoniti come a dire: ma io questa quando l'ho vista passare? In realtà era passata e rispetto a quel tipo di proposta si era dato un voto di un tipo o di un altro magari non rendendoci conto di quella che poi sarebbe stata la conseguenza o l'implicazione, quindi un voto più responsabile e un voto più cosciente è quello che noi dovremmo chiedere tutti di poter esprimere in questo Consiglio Comunale a seguito di una illustrazione maggiore. Adesso Cercaci da questo punto di vista ci ha dato l'opportunità di verificare cose che io dico per me stesso non ho timore di poterlo esprimere, non conoscevo. Non conoscevo certamente per colpa mia, ma queste valutazioni di tipo tecnico e queste modifiche che erano state fatte a me erano oscure, continuo a dire buona parte per colpa mia ma un'altra parte perché non c'è stata l'opportunità di chiarirle in modo analitico e specifico in Consiglio Comunale allorché siamo stati chiamati a votare la scheda progetto B3.1 articolo 53 delle NTA del PRG di proprietà della ditta CFC. Su questo io porrei una sottolineatura e un invito all'esecutivo o ai dirigenti ancora una volta perché certe questioni vengano rese più chiare e più trasparenti a disposizione del Consiglio Comunale, perché il voto del Consiglio Comunale sia un voto più chiaro e più ragionato e più convinto e sicuro. Detto questo concludo ribadendo l'invito, spero che mi ascoltate, al Consigliere Cercaci, per carità mi rendo conto che senti uguale e che stai lavorando proprio per questo, io volevo ribadire l'invito che ti avevo fatto all'inizio dell'intervento di verificare la possibilità di rimettere questa pratica così come ha chiesto il Sindaco a disposizione della circoscrizione che è l'ente politico territoriale di riferimento perché possa approfondire e aggiungere un quid pluris da poter verificare successivamente in Consiglio con una conoscenza, una disponibilità e una prontezza diversa per poi poter decidere in modo più chiaro e per avere anche una delibera che magari accolga pienamente attraverso un percorso partecipato le istanze che tu hai portato con questo documento. Grazie.

ASS. MONTECCHIANI ROSSANA: Intanto mi preme dire che mercoledì scorso si è fatta una commissione consiliare in proposito per portare a conoscenza dei Consiglieri Comunali facenti parte della terza commissione i cosiddetti cambiamenti che qui sento dire da chi poi non era presente in commissione, perché poi divido quello che dice invece il Consigliere Talacchia, che si sarebbe stravolto un progetto e che i tecnici se ne sarebbero assunti la responsabilità senza che nessun organo politico se ne fosse poi fatto carico. Allora io credo che sia necessario che questo Consiglio Comunale intanto sappia due questioni fondamentali, che la commissione (adesso non vedo il Presidente, c'era la Consigliere Uncini) si chiuda decidendo che il progetto definitivo, quello oggetto della mozione Cercaci, faccia il percorso partecipativo (che poi dirò per quali ragioni non tornò in Circoscrizione) della Circoscrizione che ho chiesto al Presidente che dietro la delibera in oggetto venissero riportati i rilievi fatti dalla Commissione stessa, che il progetto andasse in prima Circoscrizione, istituzione dove insiste il parco del Vallato, e che dalla Circoscrizione tornasse ad un passaggio consiliare. Questo è il percorso che noi ci siamo dati nella commissione di mercoledì scorso. Quello che dice il Consigliere Talacchia è una visione giusta del Consiglio Comunale e di ciò che deve esplicitare il Consiglio Comunale, ma in cui il testo unico dice che l'atto deliberativo di governo, cioè il progetto definitivo, è un atto di Giunta. I progetti preliminari sono esaminati dal Consiglio Comunale sia quelli che stanno dentro il piano delle opere pubbliche, sia i progetti che facenti parte per convenzione di piani urbanistici, che l'Amministrazione Comunale realizza con i cosiddetti oneri a scomputo. Io non intervengo sul progetto in quanto tale, perché appunto la commissione consiliare l'ha visto, i cambiamenti fatti consistono in una riorganizzazione degli spazi. Per la piazzetta già ha detto il Sindaco e per quanto riguarda gli orti degli anziani anche quelli l'Amministrazione in una discussione con la Circoscrizione, con gli anziani che curano gli orti si è deciso nel tempo di non collocare più in area urbana ma di lasciare gli orti collocati nella zona limitrofa di via Carlo Marx. Questo parco ha una sua storia, il Consiglio Comunale lo approva dentro la convenzione del piano urbanistico Fater. In convenzione il Consiglio Comunale approva il preliminare e approva la cifra degli oneri a scomputo, ovvero 251.000 € più 28.000 € per spese di

progettazione, anzi però c'è un passaggio, il Consiglio Comunale approva, la ditta CFC invia alla Amministrazione Comunale in data aprile 2004 opere di urbanizzazione indotte, il 5.11.2004 invia all'urbanistica, e per conoscenza anche ai lavori pubblici naturalmente, le osservazioni al progetto e indica la CFC ve lo leggo: "che per realizzare globalmente il progetto intervenendo sull'intera area c'è la necessità del reperimento di fondi che consistono in una stima sommaria ad una cifra di 150.000 euro in più. Nel prosieguo si dà conto delle opere non previste e di alcune inesperienza progettuali che costituiscono l'aggravio di spesa e che consigliano la revisione del progetto stesso", questo è ciò che arriva all'Amministrazione Comunale in data 5.11.2004. Dieci giorni più tardi il dirigente delle opere pubbliche convoca credo giustamente, per senso di responsabilità diciamo così, una conferenza di servizio in cui chiama sia la ditta CFC, perché è fondamentale che il Consiglio Comunale abbia la trasparenza del percorso amministrativo, perché altrimenti parliamo d'altro, parliamo di ciò che potrebbe non interessare né a questo Consiglio Comunale né alla città. Si convoca la conferenza di servizio e nella conferenza di servizio l'allora dirigente delle opere pubbliche afferma che il progetto preliminare così come era venuto in Consiglio Comunale e in cui la ditta CFC fa i rilievi che vi ho letto, un atto pubblico, il servizio opere pubbliche afferma che la totalità del progetto può essere affrontato senza più il costo aggiuntivo dei 150.000 euro. Nella conferenza di servizio (abbiamo tutti gli atti, in delibera quando avreste dovuto approvare il cambio dell'art. 9 della convenzione questo viene messo in narrativa) tra parte urbanistica, CFC, responsabili tecnici dell'ufficio opere pubbliche si stabilisce che gli oneri messi a disposizione dell'Amministrazione Comunale sono 251.000 più 28.000 € Questo è ciò che dice la CFC e il servizio opere pubbliche in quell'occasione dà il proprio OK tecnico nell'affermare tutto il progetto preliminare potrà essere realizzato senza altri oneri, cioè senza più tenere in considerazione i 150.000 euro previsti da quanto ci diceva la CFC nelle sue note.

DOTT. TORELLI MAURO – VICE SEGRETARIO GENERALE: Per precisazione, quanto dichiarato adesso dall'Assessore è contenuto nell'atto consiliare n. 28 dell'11.2.2005, che ha per oggetto "Piano di recupero dell'area ex Fater sita in Jesi in via delle Setaiole ecc., modifica convenzione e approvazione definitiva ai sensi dell'art. 30 della legge regionale".

ASS. MONTECCHIANI ROSSANA: Segretario Torelli, mi richiama la data, per favore, di quell'atto?

DOTT. TORELLI MAURO – VICE SEGRETARIO GENERALE: 11 febbraio 2005.

ASS. MONTECCHIANI ROSSANA: 11 febbraio 2005, quindi conferenza di servizio, approvazione dell'art. 9 della convenzione in cui si stabilisce quanto io vi ho narrato. Poi il 25 ottobre 2005 c'è la stipula dell'atto con il notaio e quindi si va avanti. Che cosa accade? Io non vi nascondo che in questo frattempo cambia la struttura tecnica dei lavori pubblici, ma c'era anche la necessità che la CFC iniziasse in qualche modo la demolizione perché l'iniziativa corposa dell'ex Fater doveva comunque iniziare. Riesaminiamo il progetto, i tecnici attuali dei lavori pubblici riesaminano il progetto, c'è una discussione con la CFC e quel progetto non è realizzabile, cioè torna fuori l'irrealizzabilità di quel progetto. Quando io parlo della irrealizzabilità del progetto è chiaro che parlo di risorse economiche messe a disposizione, non parlo d'altro. Quindi perché la CFC era giusto che iniziasse l'opera di demolizione ed era necessario che noi quel progetto lo approvassimo perché altrimenti non sarebbe stato possibile il rilascio della concessione edilizia dell'inizio della costruzione, che cosa succede? Succede che l'attuale dirigente delle opere pubbliche rivede il progetto, rimodulando rispetto all'area pubblica, non prevedendo più la parte privata, in cui avremmo dovuto addirittura provvedere ad un esproprio, rimoduliamo il progetto, lo approviamo il 6 luglio, tanto che la Fater demolisce. Questa è la storia di questo progetto. Gli organismi di governo si assumono la responsabilità di non mandare all'aria, mi scuso per questa

espressione poco istituzionale, una delle opere urbanistiche più forti di quella città, che completano una parte e riqualificano una parte di città, quella che è appunto l'area Fater. Facciamo anche una riflessione sul fatto se ci fosse o no veramente bisogno dei venti posti auto e a quel punto i tecnici fanno anche una riflessione sui materiali che si erano messi dicendo che quel tipo di pavimentazione non poteva essere discutibile per la perdita delle marmitte catalitiche e quindi arriviamo a ragionare a quel punto su tutto, non ultima la questione degli orti degli anziani in cui nel 2003 c'era questa discussione della necessità di portare gli anziani fuori da quella situazione, ma che nel tempo poi gli anziani stessi ci hanno chiesto che quegli orti rimassero lì. Questo è l'iter trasparente del progetto. Io credo che a questo punto però il Consiglio Comunale è sovrano di decidere e siccome poi quando avvengono situazioni che vogliono essere roboanti, giustamente i cittadini si preoccupano, perché si pensa che ci sia lo stravolgimento delle istituzioni che hanno deciso e della partecipazione, io ripeto il mio inizio di intervento e non faccio altro che riproporre al Consiglio Comunale quello che avevamo deciso in commissione 3. Vi ringrazio.

CONS. SERRINI CESARE – U.S.: Per dire che l'intervento del Sindaco prima e dell'Assessore mi hanno convinto della fondatezza delle osservazioni sia del collega Cercaci che del collega Talacchia. A me pare, sarò molto breve, quindi tranquillizzo tutti, che in questo caso lo stravolgimento di cui si parlava del progetto preliminare così come inteso dalla cosiddetta Merloni, cioè un progetto che deve contenere le caratteristiche più significative degli elaborati di questo stravolgimento il caso in questione è se così si può dire il caso di specie o il caso di scuola. Questo non significa che questo implichi mancanza di trasparenza o chissà quali inciuci o intrallazzi, io questo non lo so, non ho motivi per ritenerlo e non lo ritengo neanche se questo è il punto visto che l'Assessore si affannava sul discorso della trasparenza. Siamo di fronte a un clamoroso stravolgimento di un preliminare che è di competenza del Consiglio Comunale su un punto essenziale, il punto essenziale è quello in cui sostanzialmente, questa è la realtà a mio avviso, i nuovi tecnici comunali giungono alla conclusione di avallare le richieste dell'impresa, assumono quindi una posizione corrispondente con quella dell'impresa, cambiano il progetto nella direzione da questa richiesta. In sostanza più cemento, molto più cemento, più opere edili, tutto questo di più rispetto a verde ed arredi per la collettività. In altri termini tanto per essere chiari se l'obiettivo era quello di sanare una situazione di forte degrado del tratto di fosso con criteri di rinaturalizzazione la scelta che è stata effettuata si fonda su criteri "filosofici" che sono esattamente opposti; se sono esattamente opposti quella previsione del contratto preliminare vuol dire che è stravolta e che siamo effettivamente di fronte a quel profilo anche di nullità formale a cui Marco Cercaci faceva riferimento che dal mio punto di vista può anche essere mediato con l'intelligente proposta del gruppo della Margherita, di Mario Talacchia in particolare, ma in realtà siamo di fronte a una clamorosa nullità su questo punto che è un punto essenziale, cambia la filosofia del progetto, cemento al posto di verde. Quanto al resto e concludo ci sono anche dei profili che fanno pensare ad una gestione assolutamente inadeguata ed errata sul piano amministrativo della pratica e la lettura del documento del Sindaco lo conferma: la questione dell'IVA è una roba fuori luogo, si conferma sostanzialmente il clamoroso errore in cui l'ufficio è incorso nel prevedere. Si dice non mi era mai capitato in tanti anni in cui mi sono occupato su un fronte o su un altro di questioni amministrative di sapere che un importo IVA venga riportato in un atto deliberativo a scopi meramente statistici, siamo in un contesto da guinness dei primati, è una roba a cui io non crederei se non la vedessi in questo momento. C'è un rapporto con l'impresa sotto il profilo che attiene al discorso del ribasso, quindi dell'abbattimento del 10% pari all'utile di impresa che non trova riscontro in criteri normativi di alcun genere, è una cosa che lascia spazio a potenziali situazioni di non chiarezza che io non escludo che non si siano determinate in questo caso, ma gestire una pratica in questo senso significa lasciare spazi a situazioni di potenziale non chiarezza e di potenziale non trasparenza. Quindi da questo punto di vista non c'è dubbio che la gestione complessiva della pratica sul piano amministrativo sia disastrosa. Sotto un profilo che attiene anche allo scarso rispetto di questo livello

istituzionale anche su questo non ci sono dubbi perché siamo di fronte ad uno stravolgimento oggettivo in relazione alle cose a cui facevo riferimento io, a cui soprattutto facevano riferimento Mario Talacchia e Marco ... (fine lato B – cassetta 1) credo settima volta ma questa volta sarò velocissimo, le altre volte sono stato più lungo. Quali criteri per la scelta di questi dirigenti che operano all'interno del Comune di Jesi, perché sono qui? Quali sono stati i criteri adottati per la loro scelta? Il curriculum, le esperienze? A che cosa si riferisce il rapporto fiduciario che ha reso possibile scelte di questa natura che sono e si stanno rivelando del tutto inadeguate e questa pratica ne è un esempio concreto. Io vorrei capire, Fabiano, perché l'architetto in questione (che io non conosco e quindi non posso escludere che sia bravissimo) sia qui, chi l'ha chiamato e sulla base di quali requisiti.

CONS. BRAVI FRANCESCO – F.I.: Io non faccio parte della terza commissione e quindi mi scuso se dell'argomento sono potuto venire a conoscenza soltanto recentemente, quindi ci sono delle cose che non conoscevo e che al momento mi lasciano alquanto perplesso. Questo nel valutare non tanto la realizzazione del Parco del Vallato quanto tutto il complesso della situazione dell'area Zannoni che è stata adibita a parcheggio. Questo perché voi fate delle giuste valutazioni per quello che è il rapporto percentuale tra cementificazione o piantumazione o quant'altro, parlate di orti, parlate di bonzi, parlate del gioco delle bocce e di tante belle cose, però che mi risulti, oggi sicuramente no o in precedenti commissioni o incontri anche presso le Circoscrizioni, nessuno mi sembra abbia fatto mai delle osservazioni per quanto riguarda la questione prettamente sanitaria e mi riferisco al fatto che così com'è strutturato tutta l'area Zannoni con relativo e susseguente ascensore, la caffettiera, come la chiamiamo, mi sembra che non abbia alcuna logica per quanto riguarda la salute dei nostri concittadini e preciso parlando semplicemente dei cardiopatici, dei pazienti con malattie respiratorie, pazienti portatori di handicap che si trovano ad arrivare all'ascensore con la lingua fuori dalla bocca. Voi forse o ve ne fregate o non ci fate caso, però siccome io frequento quell'ascensore mi accorgo frequentemente di come è la situazione, come ve l'ho descritta. Quindi mi sembra che di tutto si parla tranne che di venire incontro alle esigenze dei cittadini. È vero che il pollicino che gira non so ogni quanto tempo per portare i cittadini dal parcheggio al centro, però ricordatevi che quelli che arrivano pensano di avere non sempre efficiente l'ascensore al parcheggio Zannoni e si fanno quella bella salitina corredata di tanti scalini, arrivano fino all'ascensore e poi sono costretti oltre all'ascensore a fare le altre scale per arrivare al Corso, penso che, non si deve dire, però probabilmente qualche colpo arriva agli amministratori perché non sono certamente soddisfatti di come è la situazione. Quindi parliamo di abbellire, di fare delle migliorie funzionali ed estetiche dell'area del parcheggio, ma per me il problema principale era quello di ampliare il parcheggio e farlo arrivare a ridosso dell'ascensore, logicamente parcheggio adeguatamente alberato e quindi esteticamente potrebbe avere una sua buona qualità, però è inutile stare a giocare su tutte queste altre cose che abbiamo detto prima, sulla questione o meno dei bonzi, degli orti eccetera perché mi sembra che dal punto di vista sanitario è molto più preoccupante la questione che ho tuttora esposto. Oltretutto se c'è da fare una piantumazione ricordiamo che l'albero del cipresso sarebbe da abolire, non piantumarlo perché è causa di frequenti allergie in pazienti che si ammalano di rinite e di asma e quindi è bene prendere in considerazione.

CONS. PAOLETTI GIANLUIGI – D.S.: Io credo che l'intervento dell'Assessore Montecchiani abbia fatto perlomeno un po' di chiarezza su quella che è la funzione del Consiglio Comunale, che non è soltanto quella di votare i progetti preliminari, ma anche eseguire la sua funzione di controllo. Credo che dal suo enunciato emerge un fatto indubbiamente importante, che tra il 2005 e il 2006 c'è stata una modifica sostanziale sull'entità di spesa sul progetto preliminare. 150.000 euro incidono per più del 30% della spesa totale: ciò significa che un progetto stravolto per il suo terzo non fa più fede al progetto preliminare. Sostanzialmente è un mutamento sostanziale, per cui quel tipo di progetto forse sarebbe stato dovuto opportunamente riportato in Consiglio Comunale. Io credo che questo sia stato un peccato veniale, credo che un'interpretazione troppo letterale della norma prevista abbia in qualche modo fatto sì che tutto ciò non avvenisse. Il Sindaco ha detto una cosa giusta, questa pratica stabilisce un principio, che laddove si verifica questo tipo di accaduto tale comportamento debba sempre prevedere comunque la ridiscussione in Consiglio Comunale, come giustamente il Consigliere Grassetti ha ricordato, è l'assise principe della città, non sono le Circoscrizioni. Credo anche che l'opportuna funzione di controllo svolta dal collega Cercaci evidenzi un comportamento talvolta un po' troppo sommario del dirigente dei lavori pubblici, diciamo così, che ha un'interpretazione del diritto molto soggettiva, che travalica talvolta invece la visione oggettiva che è quella della norma. Io credo che dovrebbe essere ricondotto lo stesso ad un comportamento più proprio. Dico questo in virtù di quella funzione di controllo che ci spetta, dovrebbe essere più attento, più rispettoso. Per quanto detto invece dal collega Talacchia, indubbiamente interessanti le sue osservazioni, non sono un architetto né tanto meno un esperto di verde e quindi non posso entrare nel merito, diciamo per conoscenza estremamente superficiale la religione buddista è una religione fortemente a vocazione naturalistica e quindi tendenzialmente nell'ambito del verde potrebbe trovare anche uno spazio riconosciuto, dipenderebbe dagli adepti di quella religione se lo trovassero più o meno consono quel posto, però credo che proprio in virtù di quel progetto generale al quale lui faceva riferimento debba essere comunque ricondotto a un'attinenza più propria, non dimenticando però quelle che sono le necessarie esigenze altrettanto valide dei cittadini, quindi garantire il più possibile la fruibilità a questo parco. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Prima di iniziare il giro degli interventi per dichiarazioni di voto io ridò la parola al collega Cercaci per dichiararsi rispetto all'emendamento presentato. Voglio informarvi che l'emendamento è stato autoemendato o comunque proposto di ampliarlo, renderlo anche più rispondente agli atti consiliari precedenti. Lo leggo quindi integralmente: chiede che l'Amministrazione Comunale provveda a modificare il progetto sopra richiamato anche tenendo conto delle risultanze emerse dalla seduta della commissione terza svoltasi il 22 novembre scorso e renderlo conforme al progetto preliminare approvato con atto di Consiglio Comunale n. 74 del 23.4.2004 rispettando comunque il budget a disposizione e ritorni quindi in Consiglio Comunale progetto, quindi il passaggio in commissione, nella circoscrizione e quant'altro.

CONS. CERCACI MARCO – Gruppo Misto Jesi nel cuore: Approfitto di questa occasione anche io per integrare con un paio di concetti. Premetto che l'emendamento lo accogliamo. Intanto prima di tutti io non ero effettivamente in commissione terza ma vorrei far sapere all'Assessore, che non c'è adesso, che io non faccio parte della commissione terza perché il Gruppo Misto si è allargato e il Gruppo Misto di per sé non ha un collegamento, nel senso che ognuno di noi è a sé stante e nessuno mi ha avvertito che c'era la commissione terza, per cui io non lo sapevo che c'era la commissione terza. Fatta questa debita precisazione, molto brevemente vorrei dire che qui si tratta di un discorso di competenze: nessuno mette in dubbio che se il Consiglio Comunale approva un progetto il dirigente, qualora ravvisi delle modifiche sostanziali ma leggere perché non realizzabili sotto il profilo tecnico, possa intervenire, ci mancherebbe. Ma qui non si tratta di questo, non è che è stato

deciso che una strada si debba spostare di 10 cm o viceversa chissà cosa altro. Qui si è stravolto il progetto, esiste un altro progetto rispetto a quello che è stato approvato in Consiglio Comunale. Questo è grave, perché vuol dire che il Consiglio Comunale ha approvato qualcosa che di fatto non si sarebbe realizzato, questa è la realtà dei fatti, peraltro con scelte che francamente ritengo (però questa è una opinione personale dettata anche dal confronto con tecnici di nostra fiducia) anche molto discutibili. Io non mi dilungo perché sinceramente ho trovato anche molto confacenti gli interventi sia dell'arch. Talacchia che del collega Serrini, nonché anche di Luigi Paoletti e quindi non voglio dilungarmi oltre, ho parlato prima e non voglio rubare tempo. Riteniamo comunque che l'emendamento proposto possa essere accolto, perché di fatto cambiano le parole ma non cambia la sostanza. L'importante è che il progetto venga riportato alla fase preliminare, si rimetta mano con oculatezza a tutto quello che era stato già deciso e poi soprattutto ritorni in Consiglio per vedere quello che è stato modificato, quindi accettiamo l'emendamento.

CONS. GRASSETTI ANTONIO – A.N.: Accetto quell'emendamento se sostanzialmente quell'emendamento richiama la stessa proposta che era contenuta nell'intervento del Sindaco. Se il Sindaco dice sospendi per un momento il tuo documento in modo che ci sia la possibilità di fare un percorso partecipato e di rivedere anche nel merito la pratica del progetto per poi rivederlo qui a questo punto emendato a seguito della decisione della discussione della eventuale delibera da parte della circoscrizione competente, alla fine dei conti piuttosto che votare una mozione così come emendata e lasciare la cosa lì secondo me è meglio. Quando ti ritroverai a dover discutere e votare un documento emendato non solo con tutto il rispetto per la Margherita da quattro righe scritte dalla Margherita, ma emendato addirittura da un consesso circoscrizionale che ha valutato la questione, gente che abita lì e che magari potrebbe anche aggiungere altro rispetto a quello che adesso pensa ... (intervento fuori microfono) d'accordo, ma se poi dopo diventa delibera del Consiglio Comunale così come emendata secondo me è politicamente più ricco, piuttosto che votare una cosa adesso in questo modo. Ad ogni buon conto il mio intervento era principalmente diretto a cercare di capire qualcosa, specialmente dopo l'intervento dell'Assessore Montecchiani che ha parlato di trasparenza, ma ha parlato di trasparenza in relazione all'iter della pratica, ma a seguito degli episodi che ci ha presentato secondo me sono emersi alcuni punti che sono piuttosto oscuri. Intanto c'è questo importo di 150.000 euro che prima c'è in più e poi non c'è più e poi c'è un'altra volta, nessuno ci ha detto quali sono i motivi reali per cui si è verificata questa situazione, abbiamo capito che c'è un problema di tecnici che si sono avvicinati, tutte beghe interne, per carità, ma io non capisco davvero per quale motivo poi qualcuno si è assunto l'onere e l'onore di prendere decisioni, mi sembra di aver capito suggerite addirittura dalla parte privata interlocutrice nel contratto, su scelte che erano importanti e che erano scelte che erano scaturite dalla decisione del Consiglio Comunale, debbo dire la verità la cosa mi lascia un po' perplesso. Debbo dire anche un'altra questione, io sono un po' preoccupato perché fino ad oggi sono stato abituato a fare l'opposizione insieme a quelli della coalizione e sapevo sempre quali erano le direttive, quali erano gli orientamenti e i punti cardinali intorno ai quali muovermi. Adesso io da un po' di tempo a questa parte, vista la situazione politica piuttosto strana ed intricata, temo sempre che discutendo e facendo il mio mestiere di rappresentante dell'opposizione posso offrire il destro per strumentalizzazioni diverse da quelle dell'opposizione in Consiglio Comunale e magari interne all'altra parte che invece a me non interessano. Se per qualche motivo, per qualche verso quello che io sostengo coincide con quella che potrebbe essere un'eventuale strumentalizzazione rispetto a scopi diversi da quelli che sono dichiarati la cosa è puramente casuale e non ho proprio alcuna intenzione di rafforzarla. Dico però che come ho già spiegato e come è uscito sulla stampa, è ora che ci sia una chiarezza maggiore e che i problemi della città vengano fuori in Consiglio Comunale e siano i protagonisti principali rispetto alla discussione politica in questo territorio, in questa città, in questo Consiglio Comunale. Detto questo e chiarito il concetto, dichiaro il voto del mio gruppo che è favorevole rispetto all'emendamento così come sarebbe favorevole rispetto alla mozione presentata da Cercaci, ancora

una volta però chiarendo e spiegando bene che non gradirei che ci fosse un'interpretazione diversa da quella che è effettivamente la volontà che noi esprimiamo rispetto al tema della questione. Aggiungo anche un'altra questione, a me piacerebbe che si approfondisse un attimo sulle eventuali responsabilità, perché qui le responsabilità ci sono in relazione a questo esubero prima di 150.000 euro, a questa differenza che è scaturita alla fine con questo importo che ha ballato in qualche modo da una parte e dall'altra e che poi noi prima ce l'avevamo e poi non ce l'avevamo più, a me piacerebbe capire se ci sono responsabilità politiche ce le vediamo in Consiglio ma amministrative o anche penali per cui bisognerà verificarle e approfondirle eventualmente chiedere che la pratica segua l'iter che la legge prevede che debba seguire in casi del genere.

CONS. BRUNETTI FOSCO – Gruppo Misto: Mi sembra grave un'affermazione che ha fatto l'Assessore ai lavori pubblici sull'esame della pratica fatta in commissione terza, palesando che la commissione terza racchiude tutto il Consiglio. Io credo che questo sia un non altissimo senso istituzionale e credo che la commissione 3, come tutte le altre commissioni, sia un'estrapolazione del Consiglio che può fare delle elaborazioni e poi la sovranità assoluta è del Consiglio e di noi singoli Consiglieri, questa è la prima riflessione. La seconda, rilevo mio malgrado ed è stato notato da tutti che chiaramente nella parte dirigenziale che ha elaborato questa fattispecie non c'è un eccessivo rispetto del Consiglio Comunale: è una cosa grave sul piano politico, è una cosa grave anche sul piano esecutivo, sul piano del rapporto fiduciario che lega l'Amministrazione a un dirigente. Credo che sia ora di finirla con questo zelo non richiesto, fuori senso delle istituzioni. I dirigenti hanno una loro competenza esclusiva, ma devono rispettare gli orientamenti e le direttive del Consiglio. Mi auguro di non vedere più queste situazioni da qui alla fine della legislatura perché sinceramente ne abbiamo viste abbastanza, da questo zelo di uomini della provvidenza di cui la città non aveva francamente bisogno se solo l'Amministrazione si fosse accorta delle potenzialità che all'interno il personale tutto ha. Detto questo dichiaro il mio voto favorevole alla mozione così come emendata, anche alla luce dell'accoglimento dell'emendamento stesso. Grazie.

CONS. MELONI ROSA – D.L. La Margherita: Io credo di essere confortata dalle dichiarazioni sia del Sindaco sia anche dell'Assessore Montecchiani che hanno precisato la disponibilità a rifare questo percorso di partecipazione di questa delibera e del progetto che è sinteticamente quello che abbiamo proposto con il nostro emendamento rispetto al dispositivo che era stato scritto dal proponente, il Consigliere Marco Cercaci. Quello che ha detto il Sindaco e cioè la disponibilità a rivedere questo progetto attraverso la circoscrizione e quindi ha aggiunto anche l'Assessore Montecchiani a sottoporlo ad atto di Consiglio Comunale, credo che sia la cosa più saggia. Debbo dire che in commissione l'Assessore Montecchiani si era assunta questo impegno di riportare in Circoscrizione. Mi pare di aver capito che ha aggiunto qui in sede di Consiglio Comunale di rifare questo percorso che si conclude poi con il passaggio in Consiglio Comunale. Io non userei i toni che sono stati qui usati di irregolarità, perché credo che di fronte al fatto che il progetto preliminare comportava una spesa superiore rispetto a quella messa in convenzione, c'è stata una rivisitazione di questo progetto preliminare e credo che la superficialità, l'inadeguatezza, la criticità? Non lo so, chiamiamola come vogliamo, ma credo che sia avvenuta a questo punto. Quando il dirigente dei lavori pubblici rivede il progetto rimodulandolo, ha detto l'Assessore, riguardo alla parte pubblica, io credo che abbia esercitato questa sua competenza andando però ad aggiungere opere anziché toglierle e facendo questo ha redatto un progetto esecutivo non più conforme alle indicazioni del progetto preliminare, non più in base a quelle indicazioni generali che in Consiglio Comunale noi avevamo deliberato attraverso il preliminare. Io credo che la cosa migliore, soprattutto quando noi diciamo anche di ascoltare le risultanze emerse dalla terza commissione, perché credo che sia stato unanime l'indirizzo, l'orizzonte di andare a lavorare in quell'area rendendola più naturale possibile, rinaturalizzando l'area e il progetto e non aggiungendo opere, aggiungendo fontane, aggiungendo mattoni. Credo che anche la circoscrizione possa essere, il rappresentante della circoscrizione

presente l'aveva ribadito, sulla lunghezza d'onda di quello che nel preliminare era stato un progetto che si legava a un sistema del verde già esistente come progetto nel nostro Comune. Credo che sostanzialmente anche attraverso una discussione faticosa, passaggi e ripassaggi faticosi, credo che possiamo trovare la convergenza in quanto e il Sindaco e l'Assessore ci hanno poco fa dichiarato e la votazione che andiamo a fare sostanzialmente ribadisce l'impegno che si sono assunti.

CONS. UNCINI LILIANA – D.S.: Innanzitutto volevo dire che ho partecipato alla commissione 3 ed è stata una commissione molto approfondita, questo sì. Ritengo che l'intervento dell'Assessore che ha tenuto a precisare certe caratteristiche di questa procedura e quindi tutto l'iter della procedura è stato fatto proprio in considerazione di quanto era emerso in commissione tre, c'era molta confusione in merito a questa pratica e quindi si è fatta una ricostruzione approfondita di tutto l'iter e di come si è arrivati ad oggi. Non è che io voglio fare il difensore dell'Assessore, però ritengo che era un appunto dovuto proprio perché in commissione 3 è stato rielaborato tutto l'iter di questi anni. Quindi, non posso fare altro che rilevare che in quella sede, tutti nessuno escluso ha potuto accertare la regolarità di tutta la pratica e anche tutto un iter abbastanza complesso della pratica che era scaturita da questa non corrispondenza fra oneri di urbanizzazione e costo del progetto originario che era stato approvato anche dalla parte ma soprattutto dal Consiglio Comunale. Tengo anche a precisare che se andiamo a vedere da un punto di vista formale la pratica, la Giunta non ha fatto altro che dare esecuzione a una propria competenza, cioè i progetti esecutivi sono di competenza della Giunta e la Giunta ha approvato un progetto esecutivo che era la parte finale di un iter procedurale. Ora personalmente non sono in grado io di dare valutazioni tecniche al progetto in sé e per sé, se c'è poco verde, troppo verde, troppo cemento, o poco cemento, io non sono in grado di dire se è stravolta o meno la cosiddetta cultura di un progetto, io soprattutto in questa sede non sono in grado di farlo, oltre che personalmente in questa sede non voglio dare valutazioni tecniche come purtroppo non possiamo darle su tante cose che ci competono, non possiamo fare altro che prenderne atto, io però personalmente non sono in grado di farlo. In più voglio dire questo che la commissione 3, dopo tutta quella valutazione e anche tutte le espressioni da parte di tutti i componenti aveva raggiunto la decisione di trasmettere questo progetto che era stato contestato nel merito a l'ente più vicino al territorio che era la circoscrizione, che, questa è una mia valutazione, non so se poi apprezzerà più questo tipo di progetto o il progetto originario: saranno loro, una volta illustrato, a decidere se risponde questo progetto più alle esigenze della cittadinanza o meno. Aderiamo all'emendamento presentato dal partito della Margherita alla mozione del Consigliere Cercaci che ringrazio per aver sollevato il problema, perché mi chiedo se Cercaci non aveva sollevato il problema ci accorgevamo di tutte queste cose nel momento in cui venivano realizzate e quindi tutte queste grandi discussioni, tutte queste grandi valutazioni nessuno di noi le avrebbe fatte e forse neanche, escluso magari chi ha competenza, nessuno di noi si accorgeva che quel progetto non rispettava i crismi di un progetto preliminare e quindi ritengo giustissimo che sia la circoscrizione che vada a valutare se lo ritiene confacente alle esigenze del territorio. Io sollecito però la circoscrizione anche a tener conto di quanto ha detto il dottor Bravi, cioè di tener conto che tutti i progetti non debbano essere visti semplicemente come messi sulla carta, ma vissuti e quindi anche loro si rendano conto, se uno o l'altro risponde di più alle esigenze, alle necessità e alla salute dei cittadini. Un'altra cosa ancora, se oggi noi andiamo ad adottare questo tipo di decisione, cioè che un progetto preliminare viene poi in qualche modo stravolto, ma lo stravolgimento da parte nostra può essere valutato solo su elementi di una certa consistenza che non è la consistenza tecnica, ma come dicevo consistenza in questo caso economica rispetto a un progetto preliminare che abbiamo votato, quindi in ogni senso deve essere stravolto. Allora tutti i progetti preliminare che vengono approvati in Consiglio Comunale e che poi sono di competenza della Giunta dovranno venire di nuovo in Consiglio Comunale perché allora a questo punto tutti i progetti dovranno seguire questo iter. Noi oggi andiamo ad aprire un precedente e quel precedente

vale per tutti i progetti che si andranno a realizzare anche se la legge non lo prevede, è una nostra decisione che andiamo a prendere di portare i progetti esecutivi di nuovo in Consiglio Comunale.

CONS. BUCCI ACHILLE – P.R.C.: La vicenda della zona dell'impianto di risalita negli ex orti Bertini e nelle aree circostanti è una vicenda che fa parlare molto la città, a partire dalla scelta progettuale, mi permetto di fare una parentesi, dell'ascensore, penso uno dei pochi ascensori situati a 50 scale sopra il piano di campagna, per cui se uno deve prendere l'ascensore deve fare prima 40-50 scale, non le ho contate, e andiamo avanti con questa cosa, ma questa è solo una riflessione. Secondo me c'è una esigenza di progettare correttamente le opere pubbliche perché questo è il problema. Qui aderisco alla richiesta del Consigliere Grassetti, nel senso che se il progetto preliminare non è realizzabile evidentemente da un punto di vista finanziario, da un punto di vista tecnico, non lo so, adesso ai tecnici la valutazione, la legge sugli appalti prevede meccanismi di verifica del progetto, della fattibilità eccetera e meccanismi entro cui il progetto è modificabile oppure non è più modificabile e quindi va rifatto con individuazione di eventuali danni e responsabilità. Io penso che questa sia una cosa da fare perché se un progetto preliminare non è realizzabile evidentemente questa è un'affermazione che va verificata con le modalità che la legge prevede per questo tipo di attività. A me sembra condivisibile il percorso delineato dal Sindaco e formalizzato dall'emendamento proposto dalla Margherita, quindi noi votiamo favorevolmente a questo emendamento. Non sono molto d'accordo invece per formalizzare questa modalità, nel senso che i Consigli Comunali non fanno l'attività di approvazione e riapprovazione dei progetti, al Consiglio Comunale spetta l'approvazione dell'elenco annuale, del piano triennale dei lavori pubblici, al Consiglio Comunale spetta anche la vigilanza, questo è evidente, sulle attività e il monitoraggio delle attività della Giunta e degli altri organi del Comune, ma al Consiglio Comunale non compete la approvazione dei progetti definitivi perché altrimenti torniamo indietro di 15 anni rispetto alle riforme e quindi secondo me questo non è un percorso da attivare, perché tra l'altro nell'organizzazione dell'ente locale c'è una delega del Consiglio nei confronti della Giunta e del Sindaco per cui gli atti di pianificazione vengono approvati dal Consiglio e poi l'attuazione viene data alla Giunta o ai dirigenti a seconda del tipo. Io non penso che sia questo percorso di riportare tutta la progettazione esecutiva in Consiglio che sia un percorso forse neanche legittimo io penso, però comunque non opportuno. Chiudo ribadendo che il percorso adesso trovato per questo tipo di progetto secondo me è un percorso che è in grado di permettere di trovare una soluzione che sia la migliore per quell'area, però secondo me va percorsa anche la strada di individuare gli eventuali incidenti di percorso e le responsabilità a questi connessi perché secondo me non è irrilevante che un tecnico dica è un progetto preliminare non realizzabile o non realizzabile con quell'importo, è un'affermazione secondo me grave, un'affermazione grave prevista tra l'altro dalla legge per cui secondo me su questo delle verifiche vanno fatte.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO:Io intervengo solo per dare un chiarimento a nessuno, perché non c'è più Grassetti, ma lui poneva due questioni sulle quali è bene precisare. Che il progetto preliminare presentato e approvato dal Consiglio Comunale fosse un progetto che non sarebbe stato possibile realizzare con le risorse previste dagli oneri che doveva pagare la ditta CFC, questo è ormai un dato appurato. Io in questa situazione anche rispetto ad alcune affermazioni fatte mi sento in questo momento di ringraziare l'arch. Ciccarini che forse invece che zelo ha messo competenza e professionalità in questo ragionamento, mettendoci in guardia rispetto a una situazione che altrimenti avrebbe creato sicuramente contenziosi e la difficilissima realizzazione di questo progetto, il quale non è stato realizzato sotto dettatura del privato, così come è stato detto. La CFC ha semplicemente detto siccome per realizzare questo progetto che voi avete approvato sono necessari almeno 150.000 euro in più io non sono disponibile a dare un euro in più di quello che prevede la convenzione che io ho firmato con il Comune, quindi o si determina e definisce un progetto che stia all'interno delle risorse disponibili o altrimenti si sarebbe rimessa in discussione la

stessa convenzione o comunque bisognava decidere o avremmo dovuto decidere chi finanziava e come la parte eccedente. Allora io credo che prima di dare giudizi sulle persone bisognerebbe conoscere bene tutte le situazioni e avere chiaro il quadro di riferimento. A prescindere da questo e chiudo su questa cosa, siccome quando si vota una pratica io credo che sia bene essere consapevoli e certi di quello che si vota e questo non è un problema di disponibilità politica, ma ci sono delle leggi che debbono essere rispettate, io vorrei chiedere al Segretario Comunale leggendo la proposta di emendamento che dice che l'Amministrazione dovrà modificare il progetto soprarichiamato rendendolo conforme al progetto preliminare, quindi stiamo parlando di un progetto o definitivo o esecutivo, non lo so, ma stiamo parlando di questo e cioè la realizzazione o la modifica del progetto esecutivo definito dal dirigente del servizio lavori pubblici modificandolo per renderlo confacente o congruo rispetto al progetto preliminare e una volta modificato e definito il nuovo progetto esecutivo tornare in Consiglio Comunale. Io domando è corretto e plausibile che il Consiglio Comunale voti e approvi un progetto definitivo?

DOTT. TORELLI MAURO – VICE SEGRETARIO GENERALE: La votazione da parte del Consiglio Comunale non è prevista dalla legge.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Riformulo, il Consiglio Comunale discute di un progetto esecutivo? Allora non va bene questa.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Io mi permetto di dire, colleghi, su questa questione dei progetti preliminari, definitivi ed esecutivi, la legge è talmente chiara. Io riprendo quello che diceva il collega Bucci, cioè le nostre competenze non sono di approvazione di progetti né definitivi né esecutivi, questo è chiaro. Questo però non toglie il fatto che il Consiglio Comunale nelle proprie prerogative non possa farsi illustrare e proporre emendamenti, ordini del giorno o mozioni su progetti esecutivi perché come in questo caso non lo ritiene conforme al progetto preliminare, quindi la competenza del Consiglio Comunale su questo è chiarissima. Non è che noi d'ora in poi dovremo approvare tutti i progetti esecutivi e nessuno l'ha chiesto, perfetto. La questione vera invece io ritengo che sia un'altra, quando un progetto preliminare che noi approviamo in concomitanza ai bilanci di previsione in qualche modo viene modificato deve ritornare il progetto preliminare in Consiglio ed essere modificato. È questo l'elemento e il nostro livello di responsabilità. Ripeto, però, colleghi, questa sera noi discutiamo non sul fatto delle competenze del Consiglio Comunale, noi discutiamo sul fatto che il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo ha ritenuto giusto o sbagliato, lo verificheremo, che quel progetto esecutivo non corrisponde al progetto preliminare che è nostra competenza. Quindi c'è una competenza, secondo il mio punto di vista, sacrosanta di controllo e naturalmente ogniqualvolta si modifica un progetto preliminare, per le questioni che dicevano il Sindaco e l'Assessore, deve ritornare in Consiglio Comunale per essere riapprovato. Quindi sulle competenze io non credo che ci siano dubbi o non debbano esistere ... (intervento fuori microfono) Quindi dovrebbe ritornare in Consiglio Comunale il progetto per essere adeguato. L'ultima questione che mi dimenticavo, io non sono un tecnico ma l'arch. Talacchia e l'arch. Bucci me lo possono confermare, spesso noi approviamo dei progetti preliminari, questo lo dico anche per esperienza personale, Sindaco, che tali non sono, cioè noi dobbiamo pretendere eventualmente il livello progettuale del preliminare a un livello tale che sia degno di questo nome, di questo livello. ... (intervento fuori microfono) Talacchia, questo secondo me è chiaro.

DOTT. TORELLI MAURO – VICE SEGRETARIO GENERALE: Qui abbiamo sottomano il regolamento di attuazione della legge Merloni, che tra l'altro adesso viene superato dal nuovo Codice degli Appalti ma non cambia sostanzialmente. Qui "il progetto preliminare stabilisce i profili e le caratteristiche più significative degli elaborati dei successivi livelli di progettazione, in funzione delle dimensioni economiche e della tipologia e ... (fine lato A – cassetta 2) ed è composto, salva diversa determinazione del responsabile del procedimento, dai seguenti elaborati: relazione illustrativa, relazione tecnica, studio di prefattibilità ambientale, indagini geologiche, idrogeologiche, archeologiche preliminari, planimetrie generali e schemi grafici, prime indicazioni e disposizioni per la stesura dei piani di sicurezza, calcolo sommario della spesa". Questi sono i documenti che sono necessari e che integrano il progetto preliminare ai sensi della normativa. Il profilo della approvazione è quello previsto dalla legge. ... (intervento fuori microfono)

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Dovremmo avere tutta questa documentazione. ... (intervento fuori microfono) Talacchia, è chiaro. Quindi a questo punto è chiusa la discussione, tra l'altro abbiamo trascorso esattamente le due ore destinate agli ordini del giorno e alle mozioni, quindi terminiamo con questa mozione non prima di averla votata così come autoemendata. Io rileggo ancora l'emendamento che di fatto è stato accettato e quindi diventa un autoemendamento del proponente. Sostituire la parte deliberativa come segue: "chiede che l'Amministrazione Comunale provveda a modificare il progetto sopra richiamato, anche tenendo conto delle risultanze emerse nella seduta della commissione terza svoltasi il 22 novembre scorso e a renderlo conforme al progetto preliminare approvato con atto di Consiglio Comunale n. 74 del 23.04.2004 rispettando comunque il budget a disposizione e ritorni in Consiglio Comunale". È evidente che in Consiglio Comunale deve ritornare il progetto preliminare se modificato o comunque in commissione va l'illustrazione del progetto definitivo, in modo che – siccome la pratica è stata oggetto di approfondimento – ritorna in Commissione per verificarne la congruità con il progetto preliminare. Io pongo in votazione il punto 3 all'ordine del giorno, mozione presentata dal Consigliere Cercaci Marco sulla realizzazione Parco del Vallato.

Presenti	n.19	
Astenuti	n.01	(Belcecchi)
Votanti	n.18	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.00	

PUNTO N.5 – DELIBERA N.165 DEL 30.11.2006

ASSESTAMENTO DI BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2006

Entrano: Agnetti, Aguzzi, Bucci, Curzi, Mazzarini, Morbidelli, Tittarelli e Belluzzi

Escono: Bravi, Cercaci, Montali e Serrini

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMNO: A questo punto abbiamo esaurito le due ore e passiamo quindi agli altri punti all'ordine del giorno. Passiamo al punto 5, assestamento bilancio di previsione 2006. L'Assessore sta arrivando, un momento.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Come ogni anno arriviamo al 30 novembre con la pratica riguardante l'assestamento del bilancio di previsione. Normalmente è una pratica che passa abbastanza facilmente inosservata perché comunque è un adempimento amministrativo piuttosto semplice, in quanto si tratta di verificare il rispetto delle previsioni che sono state effettuate con il bilancio di previsione, nel nostro caso votato prima del 31.12.2005. Quest'anno questa pratica ha avuto l'onore di un passaggio televisivo, in quanto la stampa e la televisione hanno parlato di un aspetto che comunque riguarda l'assestamento generale di bilancio come premessa e vorrei spendere proprio pochi minuti per chiarire al Consiglio Comunale quella che è stata la vicenda dell'audizione del Sindaco presso la sezione regionale della Corte dei Conti e inquadrare questa vicenda nell'ambito della sua giusta inquadratura giuridica di legge, perché a mio avviso la questione è passata come un aspetto di straordinaria importanza, con questo non voglio dire che non lo sia, ma comunque è un adempimento che è del tutto normale nell'ambito delle previsioni della legge finanziaria prevista per l'anno 2006. Infatti il comma 166 dell'art. 1 della finanziaria 2006 prevedeva che per il bilancio di previsione per lo stesso anno 2006 il collegio dei revisori inoltrasse alla Corte dei Conti, questo per tutti gli enti locali, delle relazioni su alcuni quesiti importanti, tra cui il rispetto del patto di stabilità interno e il livello di indebitamento degli enti locali. Sulla base di queste relazioni che tutti i collegi dei revisori, anche il nostro, hanno inviato alla Corte dei Conti entro il 20 giugno dell'anno 2006, la Corte ha ritenuto opportuno convocare il Comune di Jesi, come altri Comuni delle Marche, proprio perché nell'ambito della sezione controllo e quindi della sua funzione consultiva ha ritenuto di dover consigliare l'ente su alcune questioni abbastanza importanti relativamente al rispetto del patto. Questo avviene nell'ambito della sezione controllo dove di fatto vi è un aspetto collaborativo della Corte e consulenziale che si conclude come iter con una delibera formulata dalla corte su ogni singolo Comune, la quale darà o dei consigli ai fini del rispetto del patto oppure terminerà dicendo che il patto si ritiene rispettato. Poco fa parlavo con il Presidente del Consiglio dicendogli che siccome l'organo ultimo interessato da questa delibera della Corte è comunque il Consiglio Comunale e non la Giunta, sarebbe ed è importante che nel momento in cui avremo la delibera della Corte ovviamente ne faremo oggetto di comunicazione da parte del Presidente del Consiglio all'intero Consiglio proprio perché è un nuovo adempimento che la Corte ha, che appunto controlla i Comuni e che aiuta i Comuni nell'attività di rispetto del patto. Noi ci siamo presentati con delle deduzioni scritte formulate dal dirigente dei servizi finanziari due giorni prima dell'audizione perché questo era il termine per l'invio, le nostre deduzioni su alcuni quesiti. I quesiti, li sintetizzo brevemente, erano: uno perché il Comune di Jesi aveva deliberato il bilancio di previsione senza rispettare i limiti del patto di stabilità previsti per il 2006 e lì devo dire che ce la siamo cavata abbastanza bene perché abbiamo detto che il bilancio del Comune di Jesi è stato approvato prima dell'entrata in vigore della legge finanziaria 2006 e dunque devo ringraziare anche questo Consiglio Comunale che in quella occasione ha fatto uno sforzo ulteriore per approvare entro il 31.12, però ci è servito molto perché ovviamente la Corte adotta

un'interpretazione restrittiva rispetto alla ragioneria generale dello Stato, la quale nella sua circolare diceva che a preventivo i Comuni possono deliberare il bilancio anche se non rispettano poi durante l'anno devono rispettare i limiti, alcune sezioni della Corte perlomeno sostengono che il Comune nell'ambito del bilancio di previsione deve presentare al Consiglio e quindi la Giunta deve presentare al Consiglio un bilancio che entra già nei canoni del patto di stabilità. Comunque in questo caso abbiamo motivo. Poi abbiamo relazionato, come abbiamo fatto al Consiglio Comunale nei trimestri precedenti, che il patto è stato rispettato perlomeno fino alla data del 30 settembre, ultimo trimestre per cui abbiamo effettuato il controllo e il controllo viene effettuato quotidianamente dagli uffici, ma chiaramente l'ultimo termine programmatico era il 30 settembre. Poi abbiamo fatto alcune considerazioni su quelle voci che rientrano nel patto o che non rientrano nel patto di stabilità perché ci sono alcune voci particolari che ci riguardano da vicino per il Comune di Jesi che sono in particolare il trasferimento alla Fondazione Pergolesi Spontini, questo in quanto intanto il trasferimento è di importo importante perché parliamo di 800.000 euro e non è indifferente considerarlo o meno all'interno del patto di stabilità e poi perché su questo aspetto oggettivamente non c'è chiarezza normativa e da un lato la Ragioneria Generale dello Stato con propria circolare emessa a febbraio su un'interpretazione della finanziaria ha sostenuto che tali trasferimenti sono dirette a Pubbliche Amministrazioni e quindi in quanto tali esenti dal patto di stabilità, anche se le Pubbliche Amministrazioni a cui sono dirette non sono allegato nell'allegato ISTAT e quindi la Ragioneria Generale dello Stato dà una interpretazione ampia di Pubbliche Amministrazioni dicendo quelle dell'allegato ISTAT lo sono, ma vi sono anche altre Pubbliche Amministrazioni a cui potete dare soldi e quindi sono esenti dal patto di stabilità. Così non sembrerebbe interpretare la Corte dei Conti in quanto in alcune sezioni regionali e specificamente Lombardia e Toscana, mi sembra, si intendono Pubbliche Amministrazioni sono quelle allegato nel citato elenco ISTAT e non altre. Ora c'è da dire che noi nel dubbio, rispetto al trasferimento alla Fondazione Pergolesi Spontini, avevamo già fatto un quesito al Ministero, c'è una sezione apposita per il patto di stabilità, e questo quesito era stato positivo nel senso che il quesito del Ministero ci diceva che potevamo escludere dai calcoli del patto di stabilità questo trasferimento. Visto l'orientamento altalenante della Corte dei Conti nelle varie sezioni regionali d'Italia abbiamo deciso di assumere un atteggiamento prudenziale e quindi in questa delibera di assestamento, dovete scusarmi se abbiamo fatto una premessa troppo lunga, però sono contenuti dei tagli alla spesa corrente perché in via prudenziale abbiamo ritenuto che se la Corte dei Conti delle Marche interpreta in maniera restrittiva e quindi dice che il trasferimento che facciamo alla Fondazione Pergolesi Spontini è da considerare all'interno del patto noi vogliamo comunque rimanere all'interno del patto di stabilità e non dare adito a dubbi sul suo rispetto o meno, anche perché allo stato attuale della normativa le sanzioni sono pesanti, e quindi abbiamo decurtato la spesa corrente di una somma pari a circa 450.000 euro che ci consente di rimanere comunque nel patto di stabilità anche nell'ipotesi peggiore che tale trasferimento debba essere considerato. Devo dire per estrema onestà che la Corte non si è espressa lunedì mattina durante l'audizione verbale del Sindaco a cui anche la sottoscritta era presente. Abbiamo portato anche delle memorie aggiuntive di altre sezioni regionali della Corte dove ci sono interpretazioni invece più ampie di quelle che citava la sezione regionale della Marche che sono la Toscana e la Lombardia, io personalmente avevo trovato altre sezioni la Puglia e l'Umbria che diversamente intendono queste Pubbliche Amministrazioni, e quindi penso che ci siamo lasciati con un interrogativo. Non ultimo, un altro aspetto a mio avviso estremamente importante è che se la Fondazione Pergolesi Spontini riceve trasferimenti dal Comune di Jesi ugualmente li riceve dalla Provincia, dalla Regione e anche dal Ministero perché il fondo unico per lo spettacolo gli viene erogato direttamente e la stessa Fondazione è accreditata presso il Ministero della Cultura come soggetto percettore. Questo ha colpito la Corte quando glielo abbiamo detto perché io penso che il Ministero, la Regione e la Provincia come noi abbiamo interpretato queste somme esenti dal patto e quindi io penso che dal punto di vista equitativo dovremmo essere equiparati al Ministero. Se il Ministero esonera dal patto anche noi. Ci saranno

maggiori approfondimenti ci hanno detto rispetto a questo. Inizialmente era passata la voce che solo Jesi era stato convocato e così non è, c'erano moltissimi altri Comuni. Avevamo informazioni che Ancona che ha lo stesso nostro problema con la Fondazione Le Muse non fosse stata convocata, abbiamo sentito come si comportano gli uffici in questo caso e anche Ancona tiene un comportamento identico al nostro e cioè di calcolare in maniera esente tale trasferimento. Abbiamo avuto notizia che il giorno successivo, il 28, anche il Comune di Ancona è stato convocato per chiarimenti. La velocità delle convocazioni della Corte sono state proprio perché nella loro funzione di consulenza e in maniera collaborativa hanno ritenuto opportuno convocare i Comuni prima dello spirare del termine per le variazioni per l'assestamento perché altrimenti se loro davano un'interpretazione ancorché restrittiva il Comune non avrebbe più potuto adeguarsi a interpretazioni che la Corte dava. Io ho voluto spiegare un po' quello che è stato l'iter perché rispetto a questa questione a mio avviso è passata un'interpretazione allarmista della notizia. Ripeto, così non è perché è una funzione ordinaria, è la sezione controllo. Riferiremo al Consiglio Comunale su quelli che saranno i risultati. La delibera di assestamento tiene conto comunque di riduzioni di spesa corrente perché comunque abbiamo tagliato grossa parte delle spese non impegnate perché mancano di fatto tre settimane al termine dell'esercizio e comunque la ragioneria ha chiamato tutti gli uffici e verificato che le somme che erano ancora da impegnare non servissero per contratti o per altre questioni che comunque era obbligatorio impegnarle. I tagli sulla spesa corrente sono 450.000 € circa e questo ci consente di rientrare all'interno del patto. Dal punto di vista degli investimenti, anche lì eravamo fuori perché il piano delle opere pubbliche normalmente è sempre più alto a preventivo, come voi sapete, abbiamo spostato gli investimenti dal 2006 al 2007 perché è illogico pensare che 8.000.000 di investimenti li realizzeremo nel mese di dicembre, questo è chiaro, e quindi anche lì c'è uno spostamento del titolo 2.

CONS. BELLUZZI GIOACCHINO – F.I.: In relazione alla nota del 20 novembre della Corte dei Conti credo che vengano ribaditi alcuni concetti che più volte forse in maniera non organica ma più volte dico in occasione di interventi relativamente la bilancio. Non è una giustificazione che il fatto che abbiamo approvato il bilancio di previsione prima dell'approvazione della finanziaria risolve i problemi. I problemi rimangono perché predisporre il piano preventivo ancor prima della finanziaria significa fare un salto nel buio perché non si sa perché la finanziaria può prevedere. Vorrei vedere come faremo in questa occasione quando la finanziaria verrà approvata prima che noi approviamo il bilancio di previsione e quindi credo che nel mese di dicembre l'Assessore dovrà far parecchi salti e arrampicarsi su parecchi specchi per quadrare questo bilancio. Comunque due dati fondamentali, e lo dice la Corte dei Conti, dall'esame della relazione redatta dall'organo di revisione è emerso che l'impostazione del preventivo per l'esercizio in corso non è tale da garantire il rispetto delle regole previste dal patto di stabilità e questo è un dato di fatto indipendentemente da quando viene fatto il bilancio. Un altro articolo citato dalla Corte dei Conti dice che i principi di veridicità e attendibilità impongono l'inserimento in fase di predisposizione dei bilanci dei soli interventi che possono effettivamente essere posti in essere nell'anno di riferimento. Questo mi pare che l'avevo abbastanza bene argomentato circa un anno fa quando indicai nel grado di realizzazione del piano delle opere pubbliche del bilancio di previsione e le opere realizzate in questo Comune era una cifra talmente irrisoria che era quasi da prefisso telefonico e quindi credo che questo articolo lo dovrebbe l'Assessore a far leggere con molta attenzione all'Assessore ai lavori pubblici. Poi un'altra nota che attiene il controllo di gestione è quanto, sempre citando l'art. 1 della legge del 2005, si dice che il sistema informativo contabile deve eliminare tutti gli inconvenienti, le distorsioni, le elusioni delle regole sul patto di stabilità o sui limiti di spesa del personale e deve consentire un bilancio di previsione attendibile. Questo comportamento che è utilizzato anche dal Comune di Jesi comporterebbe un'effettiva elusione sia delle prescrizioni di cui al comma 142 riguardanti le spese correnti soggette al patto di stabilità interno sia le prescrizioni riguardanti il contenimento della spesa del personale. Noi abbiamo visto più volte quanto le previsioni fatte

rispetto al problema del personale siano da questa Amministrazione gestite in maniera estremamente superficiale. Inoltre mi pare che la nota della Corte dei Conti evidenzi anche in maniera estremamente chiara e fa riferimento a situazioni per il momento estremamente contenute, ma che possono diventare importanti e sono quelle relative agli eventi deficit delle società partecipate. Io penso che tra i deficit delle società partecipate vada inserita anche, anche se è una fondazione, anche se la nostra presenza non è totalitaria come nel caso delle altre società, ma mi pare che senz'altro è superiore al 10% del quale fa riferimento la Corte dei Conti, il deficit della Fondazione Pergolesi Spontini relativo all'anno 2005 che noi abbiamo parzialmente scoperto e che poi ha diluito la fondazione nel corso di anni successivi è un problema che attiene le società controllate dal Comune e che hanno un deficit o una perdita di esercizio. Nella variazione di bilancio la fa alla grande le variazioni in negativo relative agli interessi passivi, però parliamoci chiari gli interessi passivi che non paga il Comune oggi vengono sostenuti da società che hanno rilevato parte dei beni del Comune e su questo la Amministrazione Comunale deve fare un'attenta riflessione, cioè o queste società diventano operative nei tempi brevi o a queste società l'Amministrazione Comunale dà indirizzi chiari, definiti e concreti oppure io credo che questa esternalizzazione come viene chiamata, ma questa continua creazione di società, la prossima sarà la società consortile, alla fine vengono fuori dei problemi. Quando abbiamo parlato dopo l'ultima commissione e con alcuni amici si faceva una riflessione attenta sulla delibera che questo Consiglio Comunale ha approvato nell'ultima riunione, quella di ritrasferire i beni che avevamo conferito mi pare alla Multiservizi ... (intervento fuori microfono) e adesso li ritrasferiamo al Consorzio Gorgovivo il quale non è tenuto a fare gli ammortamenti, ma un problema dovremo pure porcelo, ma gli ammortamenti non servono per fare o non fare gli utili di esercizio, anche questo ma è un problema contabile, gli ammortamenti servono per costituire dei fondi che poi dovrebbero essere utilizzati per realizzare le opere ammortizzate che sono in situazioni di degrado o sono obsolete. La domanda che io mi pongo è con tutte queste esternalizzazioni alla fine poi gli impianti chi li paga, le fogne chi le fa, gli autocompattatori obsoleti dell'ex servizio di nettezza urbana e adesso Jesi Servizi chi li finanzia? Io ho l'impressione che la Corte dei Conti ha messo il dito sulla piaga, credo che le attenzioni che la Corte dei Conti riserverà alle società controllate, in modo particolare a quelle controllate o in maniera totalitaria o con percentuali superiori al 90%, saranno sempre più importanti e più rilevanti. Venendo al discorso degli equilibri di bilancio io ho la sensazione che, come in tutte le famiglie se noi rinviando le spese a gennaio, probabilmente chiuderemo un buon bilancio; se noi continuiamo sulla strada che abbiamo iniziato negli ultimi 3-4 anni di fare emergere i debiti fuori bilancio perché magari non riceviamo le fatture o non consideriamo le fatture che devono arrivare in specie negli ultimi mesi dell'anno, se noi rinviando i pagamenti delle forniture è vero che probabilmente il bilancio quadra, ma ogni anno rinviando al mese successivo, a gennaio, a febbraio o a marzo operazioni che dovremmo fare. Siccome i beni immobili da cedere alla fine ce li siamo giocati più o meno tutti, rimane con rammarico per il gruppo di Rifondazione Comunista che si è tanto prodigato per escludere San Martino e il prossimo anno inizieremo San Martino, lo rivenderemo alla società da noi controllata, ma alla fine non ci rimane più niente da vendere e la spesa corrente continua a lievitare. Anzi, quei famosi tagli sui servizi spulciando un attimino il tabulato che ci è stato fornito in commissione, è vero che una gran parte riguarda gli interessi passivi, è vero che una gran parte riguarda i trasferimenti fatti alla Jesi Servizi o alle società controllate, ma è pur vero che incominciamo acquisizioni beni e consumo meno 5.000 €, acquisizioni per prestazioni di servizi meno 124.000 € relativo a urbanistica e gestione del territorio, voglio dire queste voci cominciano ad essere rilevanti. Ancora una volta questa Amministrazione Comunale ha scelto la strada (uso un termini che non è propriamente della contabilità dello Stato) dei pannicelli caldi, ma quando è necessario il bisturi il pannicello caldo non risolve il problema. Noi voteremo contro la delibera relativa agli equilibri di bilancio.

CONS. BRAZZINI ENRICO – U.S.: Io voglio innanzitutto iniziare con un discorso veramente serio, nel senso che qui o non si sa come al solito di cosa stiamo parlando oppure noi Consiglieri Comunali, sia di maggioranza che d'opposizione, parliamo del sesso degli angeli. Solo tre giorni fa, lunedì, in commissione, io ero presente, ci è stato dato un elaborato, io mi sono preparato su quell'elaborato e totale finale 80.532.204,28. Oggi vado a prendere nella mia cartellina o cassetta, come la chiamate voi, lo stesso bilancio a tre giorni di distanza le cifre sono lievitate, il finale è 81.198.545,19, quindi con una differenza di 600.000 € e credo che 600.000 € non siano bazzecole. Se solo in due giorni è aumentato di 600.000 € vorrei dire da qui al 31 dicembre che mancano 30 giorni fate il rapporto di quanto è veritiero questo bilancio. Io volevo fare prima di tutto questa precisazione, che quando ci viene consegnata la documentazione e troppo spesso avvengono le cose che ci vengono dette e poi risultano che i Consiglieri le contestano, ci vengono date le assicurazioni necessarie come questa della Corte dei Conti che è tutta una cosa tranquilla. Io però ricordo benissimo che non solo durante il corso di questa Amministrazione ma nella precedente Amministrazione dissi che questo Comune aveva un debito spropositato e tutti voi avete sempre detto, chi era presente nei Consigli Comunali di allora e di adesso, che non era vero niente, che si dicevano solo frottole e bugie, però finalmente è stato ammesso. È arrivata una nuova Amministrazione che ha ammesso che le difficoltà vengono perché c'era un buco da coprire, cosa che adesso non si può più smentire. Poi dopo se sia la parte corrente, gli intrecci burocratici, le alchimie per creare il bilancio, queste sono cose che sicuramente ai cittadini penso che non interessino. Avete costituite le società, ricordo benissimo in questa sede e in commissione che erano presenti i dipendenti comunali di Jesi Servizi che protestavano perché non volevano andare a Jesi Servizi. Il Sindaco, basta prendere i verbali, ha dichiarato che era l'unica strada percorribile in base alla legge che venisse costituita la società. Allora solo il 4 novembre leggo dalla rassegna stampa del Comune di Jesi, da Jesi e la Sua Valle, che l'Assessore Balestra che è l'Assessore alle partecipate del Comune dice testuali parole: "la costituzione di Jesi Servizi per la gestione dei rifiuti è stata praticamente una scelta obbligata" e fino a qui siamo tutti d'accordo con quello che aveva detto tempo fa il Sindaco. Il Testo Unico degli Enti Locali n. 267/2000 stabilisce che i servizi pubblici locali di rilevanza economica possono essere gestiti secondo tre forme: 1) in economia, e qui qualcuno in commissione mi ha ribadito ma non è quella che facevamo prima in economia come facevamo al Comune, però qui è rimarcato sempre dalle parole dell'Assessore Balestra "come facevamo prima di costituire la srl". Se facevamo una gestione come prima è vero che non potevamo fare queste alchimie per manovrare il bilancio, però quanto meno avremmo accontentato i dipendenti che non sarebbero dovuti andare a una società esterna e comandati esternamente, cosa che secondo me ha cambiato solamente la facciata ma il contenuto è rimasto sempre quello perché i dipendenti sono rimasti sempre in carico al Comune e quindi devono essere stipendiati dal Comune e non dalla società, la società ha potuto assumere altri dipendenti, grazie a questo tipo di società che è stata costituita, che oltretutto mi risulta che prendano di più dei dipendenti del Comune e quindi con costi ancora maggiori dei dipendenti comunali per che cosa io mi domando? A questa gente era vero che non si poteva fare a meno perché la legge non lo permetteva o era vero perché faceva comodo all'Amministrazione Comunale fare questa società, perché da come è scritto qui allora o l'Assessore smentisce quello che ha detto e quindi secondo me l'Assessore che dice una cosa che non è vera e poi cita addirittura una legge e quindi penso che sia documentato e abbia scritto quello che la legge dice perché secondo me sarebbe grave che non dice quello che nella legge è scritto, che manipola la legge a suo piacimento, oppure io non so qui come si fa ad amministrare una città in questa maniera. Sicuramente Simona Romagnoli in più passaggi, anche quando ci ha letto la risultanza della Corte dei Conti, dice abbiamo chiesto il quesito per la legge, per vedere se, ma qui torniamo sempre daccapo, questa Italia mi sembra che la vogliamo unita però comunque ognuno va per i fatti suoi. In moltissime leggi, anche per quelle usuali che occorrono nella vita della mia associazione sportiva, mi trovo che dalla Regione tot alla Regione tot per quanto riguarda certe articolazioni c'è una legge dello Stato però uno dice che si deve fare una cosa, un'altra regione dice

che si deve farne un'altra, un'altra non accetta per niente quello che dice lo Stato, allora dove stiamo vivendo? Come può andare bene lo stato e gli enti locali se si continua ad amministrare in questa maniera e a mischiare sempre per forza e volutamente e continuamente il discorso politico senza mai avere il senso collaborativo da parte di chi è intenzionato ad amministrare la città e non a distruggere quello che gli altri creano, perché qui mi sembra che si voglia solamente distruggere quello che gli altri hanno creato, da qualsiasi provenienza venga. Quindi si deve dimostrare che quello che viene dopo è migliore di quello che viene prima, quello che viene dopo ancora deve dimostrare che è ancora meglio di quello prima e andiamo avanti così e alla fine i cittadini sono quelli che pagano sempre per tutti. Mi si era assicurato che tutti avrebbero pagato entro l'anno alla Jesi Servizi la lux perpetua, allora dimostratemi che tutti i cittadini hanno pagato la lux perpetua che spettava a loro, perché non è vero questo. In qualsiasi momento sono disponibile a dimostrarvelo. Dimostatemi che tutti i cittadini hanno pagato correttamente i passi carrai. Non possiamo dire sempre che i cittadini sono evasori, che i cittadini sono sempre quelli che cercano di eludere e poi il Comune per primo, l'ente che percepisce questi soldi, è il primo che non è in regola. Io non riesco a capire come si fa ad amministrare in questo sistema. Dovremmo arrivare, si è parlato nell'ultima finanziaria, e mi auguro che ci si arrivi, ai bollettini già prestampati con l'importo che si deve pagare, speriamo che ci si arrivi ma credo che sia una cosa talmente assurda, perché se non riusciamo a gestire le tasse locali figuriamoci le tasse a livello nazionale gestirle in quella maniera. Proprio stamattina sono andato a pagare le poche tasse del mio sodalizio per l'ultima volta con l'F24, da gennaio in poi sarò costretto io o a rivolgermi a un commercialista oppure rivolgermi a una banca pagando, perché la banca mi ha detto se vuoi te lo facciamo noi il servizio però mi dai 17 euro, per il software, devo fare da solo oppure devo andare dal commercialista. Quindi voglio dire tutte queste spese alla fine chi è che le paga? Le paga sempre il cittadino. Mi sembra che in questa linea non si possa più andare avanti. O ci si mette in testa di amministrare la città come si deve magari lasciando da parte un attimo la politica, il politicinese, oppure qui quando ci siamo giocati tutti i beni non so dove poi andremo a trovare i soldi. Grazie.

CONS. GRASSETTI ANTONIO – A.N.: Fino all'ultimo sono stato incerto se intervenire oppure no perché poi alla fine dei conti ogni volta che si discute di bilancio le storie, gli interventi, le questioni sono sempre quelle. Allora mi chiedevo se potesse o no essere utile e contributivo il mio intervento e ho pensato che certamente non lo sarà, sicuramente non sarà contributivo. Allora dicevo un contributo probabilmente neanche politico sono in grado di proporlo vista la situazione e allora che faccio? Mi unisco al coro di quelli che fanno i rimproveri, come il babbo che si lamenta con i figli che non studiano e ogni volta che c'è un colloquio o una pagella, il padre piglia il figlio e poi gli fa una bella predica e si vede il figlio che sta lì se la sente e dice intanto andiamo avanti. Io volevo manifestare anche la sensazione che provo da un po' di tempo quando sento questi interventi e tutti dicono voi fate questo e fate quell'altro e vedo le facce del Sindaco e della Giunta che stanno lì, continuano a prendere i rimbrotti e vanno avanti. Per la verità è anche giusto che sia così, è giusto che la Giunta vada avanti, è giusto che si porti avanti il discorso politico al di là di qualsiasi lamentela, di qualsiasi rimbrotto e di qualsiasi predica, è vero però che forse dopo un po' di tempo potrebbe essere opportuno cercare di redigere un bilancio politico e capire se vale la pena o no ogni volta portare avanti una politica di contenimento della spesa, una politica che sia una rete d'emergenza, passatemi il termine, un paracadute di emergenza, piuttosto che non guardare più avanti e cercare di immaginare una Jesi diversa, una Jesi che possa con il proprio sviluppo dare corpo a una situazione economica che possa consentire non certo un pareggio di bilancio perché non stiamo parlando di un'azienda privata, ma possa consentire l'erogazione dei servizi importanti avendone le disponibilità. Io penso che dopo ormai 4 anni, siamo arrivati quasi alla fine del mandato consiliare, mancano 7-8 mesi, di meno? Io non potrei fare mai l'Assessore al bilancio, perché la matematica non sarà mai il mio mestiere per dirla alla Venditti, io nella prossima Giunta non farò l'Assessore al bilancio, 5-6 mesi ha ragione, quindi è un momento in cui si dovrebbe

verificare una serie di questioni. Intanto capire quali sono le cause di questa continua rincorsa al contenimento, di questa reale impossibilità di poter progettare per proiettare la città verso il futuro. È chiaro, si sa quali sono i problemi, quali sono le difficoltà, quali sono gli inciampi e le buche che il passato ha lasciato sul cammino di questa Amministrazione. Non parlo delle buche sulle strade, Sindaco, parlavo delle buche metaforiche, ma poi sarei arrivato anche a quelle probabilmente. Quello che io chiedevo, visto che poi per quanto mi riguarda sono verso ... (fine lato B – cassetta 2) mandato consiliare non ci sarò, se Dio vorrà, quindi io mi auguro che ci sia la possibilità di ripartire da un trampolino che è stato riattoppato rispetto alle difficoltà che vi siete trovati tra capo e collo, per poi realizzare una vera e propria politica di sviluppo. Qual è la politica di sviluppo? Per esempio una politica che cerchi di riportare a Jesi un maggior numero di cittadini, magari diversi da quelli extracomunitari che già ci stanno dando la possibilità di mantenerci sui 40.000, ma di far ritornare tutti quelli che adesso per motivi economici si trovano nei paesi circostanti e che pagano l'ICI ai paesi circostanti ma convergono su Jesi utilizzando i servizi cittadini e pagando le tasse invece nei comuni di appartenenza. Allora perché non trovare le soluzioni abitative, urbanistiche, economiche e sociali che richiamino non solo i nostri cittadini ma anche altri cittadini che possono essere convinti ad arrivare a Jesi. Questa sarebbe certamente una politica che porterebbe verso lo sviluppo della città. Io davvero concludo questo intervento, ma concludo anche quella che poi è una storia, anche se piccola ma che comunque mi ha visto seduto in questi banchi, veramente con l'augurio che questa Giunta o qualunque altra dovesse trovarsi seduta su questi banchi riesca ad affrancarsi rispetto alla schiavitù dei debiti, dei gravami che tengono fermi tutti coloro che hanno interesse a portare avanti la città ma non hanno le disponibilità e le risorse. È anche vero che una volta fatto questo è necessario che ci sia cuore, cervello e volontà per andare avanti e per portare sviluppo, visto e considerato che da tanti anni purtroppo di questo sviluppo non c'è più traccia. Grazie.

CONS. BRUNETTI FOSCO – GRUPPO MISTO: Approfitto per fare alcune considerazioni e non sto a ripetere tutto quanto ho già detto sia quando avevo responsabilità di capogruppo dei Socialisti Democratici sia in sede di elaborazione degli indirizzi di bilancio sulla qualità, sull'entità politica, sulla visione che sta dietro alle problematiche del bilancio. Credo che anche la confusione e le incomprensioni con la Corte dei Conti e poi sono contento che si sia chiarito tutto, dimostrano che all'epoca avevamo preso la scelta giusta su alcune decisioni di bilancio che non erano secondo noi all'altezza di un'impostazione con una visione che sollevasse la città dalla situazione di stagnazione in cui si trova, pur comprendendo tutte le difficoltà del caso. Il collegamento con la finanziaria già rilevato da qualcuno, anche questo fu uno dei motivi di forte preoccupazione e di riflessione che lanciammo all'epoca della costruzione del bilancio per l'anno in corso perché ci sembrava prematuro elaborare un bilancio quando ancora la finanziaria non era stata varata. Quest'anno negli indirizzi c'è la stessa impostazione, vedo però che alcune cose stanno cambiando. Io mi sento in tutta coscienza e in piena linearità con quanto detto, con i miei comportamenti, con le posizioni assunte in questo Consiglio Comunale e con grande senso di responsabilità visto che l'altra volta con responsabilità diverse ho sostenuto la necessità di dare una scossa forte all'Amministrazione con un voto di astensione sul bilancio e poi è successo quello che è successo e non è questa la circostanza per riepilogare questo anno amministrativo, del resto vengono fatte fughe in avanti su quello che sarà il futuro, io credo che sia giusto essere attinenti alla tempistica e alle scadenze che il percorso amministrativo ci impone. Oggi 30 novembre dobbiamo dare un parere sull'assestamento di bilancio e io, ripeto, in linearità e in perfetta coscienza e intelligenza e consapevolezza della fondatezza delle decisioni assunte mi sento di fornire un voto di astensione. Per quanto riguarda gli indirizzi di bilancio che abbiamo esaminato nel precedente Consiglio e verso il quale vista la stessa quasi copia conforme con pochi contenuti e poco respiro che c'era l'anno scorso e sulla quale io a questo punto in perfetta autonomia personale e politica ho espresso il voto contrario, cercherò di dare un contributo come Consigliere e come uno (l'ho detto più di una volta) ha firmato questa

mozione, questo programma del centrosinistra che poi ha preso le decisioni che ha preso, più che motivate, vedrò se posso dare un contributo a fronte anche del recepimento di questo mio contributo e a fronte anche delle indicazioni che verranno dalla Amministrazione Comunale, io mi auguro e auspico che possa modificare questo mio motivato atteggiamento sugli indirizzi. Ho poca speranza che questo avvenga, tuttavia mi auguro che tutto il Consiglio Comunale insieme all'Amministrazione si riesca a costruire un bilancio di fine legislatura con sano realismo tenendo conto di completare alcune fondamentali scelte che sono in netto ritardo. Ho dei forti dubbi, ma sono disponibile a un contributo serio come Consigliere e mi auguro che così faccia tutto il Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi. Pongo in votazione il punto 5, assestamento bilancio di previsione 2006.

Presenti	n.23	
Astenuti	n.01	(Brunetti per Gruppo Misto)
Votanti	n.22	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.05	(Agnetti e Belluzzi per F.I. – Grassetto e D'Onofrio per A.N. – Brazzini per U.S.)

VOTAZIONE immediata esecutività

Presenti	n.23	
Astenuti	n.01	(Brunetti per Gruppo Misto)
Votanti	n.22	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.05	(Agnetti e Belluzzi per F.I. – Grassetto e D'Onofrio per A.N. – Brazzini per U.S.)

PUNTO N.6 – DELIBERA N.166 DEL 30.11.2006

DITTA ROLITI OLGA – PIANO DI RECUPERO DI INIZIATIVA PRIVATA DELL'AREA SITA IN VIA GRAMSCI – VIALE VERDI – SOTTOZONA B2.3 DEL P.R.G. – CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 30 DELLA L.R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Sono presenti in aula n.23 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORELMONDO MASSIMO: Punto 6: Ditta Roliti Olga – piano di recupero di iniziativa privata dell'area sita in via Gramsci – viale Verdi – sottozona B2.3 del P.R.G., viene cancellato soltanto dalla camicia di Giunta e di Consiglio Comunale le frasi “controdeduzioni alle osservazioni” perché è un errore di battitura. Nella delibera invece questo errore non viene riportato e quindi la delibera è definitiva in modo corretto “e approvazione ai sensi dell'art. 30 della L.R. n. 34/92 e successive modificazioni”. È stata discussa in commissione, non ho interventi, apriamo la votazione.

Presenti	n.23	
Astenuti	n.02	(Grassetti e D'Onofrio per A.N.)
Votanti	n.21	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.03	(Agnetti e Belluzzi per F.I. – Brazzini per U.S.)

VOTAZIONE immediata esecutività

Presenti	n.23	
Astenuti	n.02	(Grassetti e D'Onofrio per A.N.)
Votanti	n.21	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.03	(Agnetti e Belluzzi per F.I. – Brazzini per U.S.)

PUNTO N.7 – DELIBERA N.167 DEL 30.11.2006

DITTA RICCI DOMENICO E MENCARELLI NICOLINA. PIANO DI RECUPERO EDIFICIO RESIDENZIALE IN VIA PARADISO – SOTTOZONA B2.3 DEL P.R.G. – APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 30 DELLA L.R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI

Escono: Belluzzi e Mazzarini
Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 7: Ditta Ricci Domenico e Mencarelli Nicolina. Piano di recupero edificio residenziale in via Paradiso – sottozona B2.3 del P.R.G. – approvazione ai sensi dell'art. 30 della L.R. n. 34/92 e successive modificazioni. Non ho interventi apriamo la votazione.

Presenti	n.21	
Astenuti	n.02	(Grassetti e D'Onofrio per A.N.)
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.01	(Brazzini per U.S.)

VOTAZIONE immediata esecutività

Presenti	n.21	
Astenuti	n.02	(Grassetti e D'Onofrio per A.N.)
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.18	
Contrari	n.01	(Brazzini per U.S.)

PUNTO N.8

SCHEMA DI PROGETTO "PIERALISI" (B3.2) ART. 54 DELLE N.T.A. – VARIANTE AL P.R.G. AI SENSI DELLA RT. 26 DELLA L.R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI – CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI E ADOZIONE DEFINITIVA

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Il punto 8 è stato ritirato.

PUNTO N.9 – DELIBERA N.168 DEL 30.11.2006

VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. DELL'AREA SITA IN VIA AGRARIA DI PROPRIETÀ COMUNALE – APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 26 DELLA L.R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI IN ADEGUAMENTO AL PARERE FAVOREVOLE ESPRESSO DALLA G.P. SENZA RILIEVI CON DELIBERAZIONE N. 600 DEL 10.11.2006

SONO PRESENTI IN AULA N.21 COMPONENTI

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 9, variante parziale al P.R.G. dell'area sita in via Agraria di proprietà comunale – approvazione ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 34/92 e successive modificazioni in adeguamento al parere favorevole espresso dalla G.P. senza rilievi con deliberazione n. 600 del 10.11.2006. Non ho interventi, apriamo le votazioni.

Presenti	n.21	
Astenuti	n.03	(Agnetti per F.I. – Grassetti e D'Onofrio per A.N.)
Votanti	n.18	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.01	(Brazzini per U.S.)

VOTAZIONE immediata esecutività

Presenti	n.21	
Astenuti	n.03	(Agnetti per F.I. – Grassetti e D'Onofrio per A.N.)
Votanti	n.18	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.01	(Brazzini per U.S.)

PUNTO N.10 – DELIBERA N.169 DEL 30.11.2006

VARIANTE PARZIALE AL P.R.G. DENOMINATA “APPENNINI ALTA” – APPROVAZIONE AI SENSI DELL’ART. 26 DELLA L.R. N. 34/92 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI IN ADEGUAMENTO AL PARERE FAVOREVOLE ESPRESSO DALLA G.P. SENZA RILIEVI CON DELIBERAZIONE N. 593 DEL 31.10.2006

Sono presenti in aula n.21 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 10, variante parziale al P.R.G. denominata “Appennini Alta” – approvazione ai sensi dell’art. 26 della L.R. n. 34/92 e successive modificazioni in adeguamento al parere favorevole espresso dalla G.P. senza rilievi con deliberazione n. 593 del 31.10.2006.

CONS. BRAZZINI ENRICO – U.S.: Siccome non ero presente alla commissione, oltretutto non è la commissione mia, però di solito sono presente, volevo alcune spiegazioni in merito a questa pratica e cioè la variante alla Appennini Alta dovrebbe essere la famosa variante dei terreni che il Comune ha già venduto. ... (intervento fuori microfono) che comunque sono stati conferiti alla società. Se non erro era stato fatto un bando, voglio capire un attimo

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: L’Assessore ci spiega di quali aree si tratta. Prego, Assessore Olivi.

ASS. OLIVI DANIELE: Grazie. Stiamo parlando di quelle proprietà comunali che sono poste alla fine di via Appennini quando via Appennini confluisce in via Colle Paradiso, la parte alta perché è la parte verso nord, quella collinare, le uniche proprietà comunali che avevamo in quella zona lì. Mi sembra che siano sui tre ettari se non ricordo male. Questa variante è stata portata in Consiglio Comunale se non erro nel maggio di questo anno. Dopo le osservazioni, che non ci sono state, è andata in Provincia che non ha mosso rilievi, quindi andiamo alla approvazione definitiva. Se ho ben capito l’intervento del Consigliere Brazzini, il Consigliere Brazzini parla del piano attuativo. Il Consiglio Comunale sempre nella seduta di maggio, se non erro, ha anche approvato dopo l’adozione definitiva di questa variante il piano attuativo, il piano di questa zona che prevede circa 24 lotti. Il piano è stato già visionato dalla Provincia che non ha mosso nessun rilievo e anticipo che andremo alla adozione definitiva alla prossima seduta di Consiglio Comunale, perché non ci sono rilievi. L’Amministrazione Comunale su questi 24 lotti aveva ipotizzato la possibilità di un frazionamento fatto in house, quindi li dividiamo noi, e poi arrivare a un posizionamento sul mercato di questi lotti attraverso un’asta pubblica, lotto per lotto, dando la possibilità ai nostri concittadini di potersi comprare un lotto, costruirsi la loro casa, scegliendo l’impresa. Questa stessa area, come ricordava il Consigliere, nel frattempo è stata conferita nelle disponibilità della Progetto Jesi che è la nostra società di cartolarizzazione, controllata al 100% dal Comune.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi, quindi apriamo le votazioni sul punto 10.

Presenti	n.21	
Astenuti	n.01	(Brazzini per U.S.)
Votanti	n.20	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.03	(Agnetti per F.I. – Grassetti e D’Onofrio per A.N.)

VOTAZIONE immediata esecutività

Presenti	n.21	
Astenuti	n.01	(Brazzini per U.S.)
Votanti	n.20	
Favorevoli	n.17	
Contrari	n.03	(Agnetti per F.I. – Grassetto e D’Onofrio per A.N.)

PUNTO N.11 – DELIBERA N.170 DEL 30.11.2006

CONVENZIONE INTERCOMUNALE PER LA GESTIONE DEL SERVIZIO “CENTRO DI AGGREGAZIONE GIOVANILE NEI COMUNI DI JESI, MONSANO, MAIOLATI SPONTINI E SANTA MARIA NUOVA” E DEL SERVIZIO DI LUDOTECA E INFORMAGIOVANI NEI COMUNI DI JESI E SANTA MARIA NUOVA

Esce: Paoletti

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 11, convenzione intercomunale per la gestione del servizio “centro di aggregazione giovanile nei Comuni di Jesi, Monsano, Maiolati Spontini e Santa Maria Nuova” e del servizio di ludoteca e Informagiovani nei Comuni di Jesi e Santa Maria Nuova. Non ho interventi, apriamo le votazioni sul punto 11.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.01	(Brazzini per U.S.)
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.03	(Agnetti per F.I. – Grassetti e D’Onofrio per A.N.)

ASS. ANIMALI LEONARDO: È probabile, questo non è inficia il voto del Consiglio Comunale, però vorrei che non ci fosse un errore di trascrizione perché c’è anche Santa Maria Nuova che nell’oggetto del deliberato, nello scritto non c’è perché qui c’è scritto Comune di Jesi, Monsano e Maiolati Spontini. La convenzione oltre i Comuni citati riguarda anche il Comune di Santa Maria Nuova.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi questo è un altro errore di battitura.

ASS. ANIMALI LEONARDO: L’importante è che sia nell’atto deliberato.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Sì, però correggiamo anche per il verbale che la convenzione intercomunale per la gestione del servizio riguarda i centri di aggregazione giovanile dei Comune di Jesi, Monsano e Maiolati Spontini. C’è l’immediata esecutività sul punto 11.

Esce: Brazzini

Sono presenti in aula n.19 componenti

VOTAZIONE immediata esecutività

Presenti	n.19	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.03	(Agnetti per F.I. – Grassetti e D’Onofrio per A.N.)

PUNTO N.12 – DELIBERA N.171 DEL 30.11.2006

CONVENZIONE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DEI SERVIZI PER L'INTEGRAZIONE E L'ASSISTENZA AI SOGGETTI IN SITUAZIONE DI HANDICAP – PERIODO GENNAIO – DICEMBRE 2007

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 12, convenzione per la gestione associata dei servizi per l'integrazione e l'assistenza ai soggetti in situazione di handicap – periodo gennaio – dicembre 2007.

Presenti	n.19
Astenuti	n.00
Votanti	n.19
Favorevoli	n.19
Contrari	n.00

PUNTO N.13 – DELIBERA N.172 DEL 30.11.2006

ISTITUZIONE “CENTRO STUDI E ATTIVITA’ TEATRALI VALERIA MORICONI” – APPROVAZIONE STATUTO

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Istituzione “Centro Studi Valeria Moriconi” – Approvazione Statuto. Anche qui va corretto, era scritto parere e invece è l’approvazione dello statuto.

CONS. MELONI ROSA – D.L. LA MARGHERITA: Vorrei precisare una cosa all’art. 1, ne ho già parlato con l’Assessore e lo ringrazio di questa disponibilità. L’Assessore lo legge nelle righe, però io vorrei che quando si dice all’art. 1 “è istituito su iniziativa del Comune di Jesi il Centro Studi e Attività Teatrali Valeria Moriconi, con sede presso il teatro studio Valeria Moriconi”, venendo dall’esperienza del Museo Archeologico che con tutto quello che comporta in termini di spese, di apertura, non vorrei – e su questo mi ha confortato, ripeto, l’Assessore Animali – che anche successivamente, non dico in tempi odierni, ma un eventuale direttore tecnico possa esigere uno spostamento degli uffici, cioè intendendo come sede anche la sede amministrativa e tecnica al San Floriano, con le utenze raddoppiate riguardo ai consumi elettrici ecc. Dico questo perché il discorso invece delle attività teatrali, delle attività convegnistiche o delle attività espositive è evidente che tutto quello che il centro studi e attività teatrali vorrà predisporre all’interno del programma e degli indirizzi dati saranno svolti al teatro studio Valeria Moriconi. Detto questo credo che l’Assessore possa anche dire e confortare il Consiglio Comunale tutto in modo da deliberare una situazione chiara anche da questo punto di vista. Grazie.

CONS. GRASSETTI ANTONIO – A.N.: Voglio motivare il voto contrario del nostro gruppo su questa pratica. Abbiamo discusso e votato recentissimamente un bilancio che presenta caratteristiche preoccupanti e allora come giustamente dice il mio collega D’Onofrio, con tutto il rispetto per la cultura, con tutto il rispetto per la figura e il ricordo di Valeria Moriconi, tuttavia noi crediamo che in queste situazioni in questo momento storico questa spesa non sia opportuna. Ergo il gruppo di Alleanza Nazionale voterà contro questa pratica.

ASS. ANIMALI LEONARDO: Rispetto alle considerazioni fatte dalla Consigliera Meloni io tengo a precisare una cosa che per la Amministrazione è scontata all’interno del progetto complessivo, cioè la sede legale del Centro Studi è stata individuata presso il teatro studio Moriconi per primo, e sarebbe stato curioso il contrario, perché un centro studi che si prefigge gli obiettivi che conoscete e che sono nell’atto deliberato, avrebbe avuto solo senso nel contenitore che a quella persona è stato dedicato un anno fa dal Consiglio Comunale. Questo è evidente e su questo ci tengo a rassicurare che questo non ha conseguenza né immediate né future nel trasferimento e nell’allestimento presso il teatro studio di apparati amministrativi, servizi amministrativi e burocratici, prima ragione proprio perché il centro studi è un ente morale che non avrà ulteriori apparati amministrativi e burocratici in quanto si avvarrà di apparati amministrativi e burocratici che sono quelli della fondazione Pergolesi Spontini. Di conseguenza il complesso San Floriano e il teatro studio Moriconi avranno per il centro studi una logistica di carattere esclusivamente legata alle attività promosse dal centro studi, che saranno di carattere teatrale, di carattere convegnistico, di carattere espositivo e di deposito archivistico rispetto al fondo che l’Amministrazione ha in temporaneo possesso su volontà degli eredi della Valeria Moriconi, quindi questo è chiaro. Rispetto alla valutazione che faceva il Consigliere Grassetto, fermo restando la legittimità della posizione del

gruppo consiliare di Alleanza Nazionale, io ritengo che nel momento in cui ci prefiggiamo come comunità e quindi anche come istituzione pubblica di valorizzare una memoria così importante è bene per non creare scatole vuote dotare quell'entità morale che creiamo di un minimo di budget previsionale già dal bilancio 2007 perché alcune attività possano essere poste in essere e quel minimo di budget possa essere integrato, cosa che per esempio è stata fatta grazie al Rotary Club di Jesi con una convenzione con l'Amministrazione Comunale di 10.000 € per l'ordinamento e la consultabilità del fondo Moriconi. È chiaro che questa previsione di spesa viene inserita nel bilancio 2007 e che credo che debba essere ritagliata perlomeno come elemento di discussione da adesso, poi la Giunta e il Consiglio Comunale potranno fare valutazioni anche diverse, all'interno di quello che è un impegno storico medio del Comune di Jesi già per il bilancio dei servizi culturali, non necessariamente e per forza come un superplus. Però non averlo già previsto adesso nel momento in cui si costituisce un ente morale avrebbe significato la creazione di un contenitore ideale, ma senza un minimo di risorse che ci tengo a precisare non verranno impiegate per retribuzioni di personale o di servizi amministrativi, perché questi già sono in carico ad altri soggetti: verranno impiegati per la promozione della memoria dell'attrice scomparsa, tramite dei progetti con evidente manifestazione pubblica in campo teatrale o in altre esperienze dei linguaggi culturali.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Non ho altri interventi, quindi apriamo le votazioni sul punto 13, istituzione "Centro Studi Valeria Moriconi" – Approvazione Statuto.

Presenti	n.19	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.03	(Agnetti per F.I. – Grassetti e D'Onofrio per A.N.)

VOTAZIONE immediata esecutività

Presenti	n.19	
Astenuti	n.00	
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.03	(Agnetti per F.I. – Grassetti e D'Onofrio per A.N.)

PUNTO N.14 – DELIBERA N.173 DEL 30.11.2006

STATUTO COMUNALE – MODIFICA ART. 58 TITOLO IV – CAPO I –AD OGGETTO:
“RAPPRESENTANZA LEGALE DELL’ENTE”

Entra: Brazzini

Sono presenti n.20 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 14, Statuto Comunale – Modifica art. 58 titolo IV – Capo I –ad oggetto: “Rappresentanza legale dell’Ente”. Questa pratica è stata riportata al voto del Consiglio Comunale perché in prima votazione non ha avuto il quorum dei due terzi del Consiglio Comunale. Il nostro statuto prevede che se in prima votazione non c’è il quorum dei due terzi deve essere votata per due volte con la maggioranza assoluta, quindi questa sera la dobbiamo rivotare. Vi informo però che in conferenza dei capigruppo la capogruppo dello SDI, la collega Rocchetti Federica, ha proposto due emendamenti a questo articolo dello statuto. Gli emendamenti proposti sono i seguenti: propone da un lato di riproporre (perché di fatto era stato oggetto della discussione nel precedente Consiglio Comunale) laddove si parla della rappresentanza legale del Comune di Jesi anche in giudizio spetta al Sindaco che decide con proprio decreto, aggiunge l’emendamento “sentita la Giunta Comunale”. Questo termine era stato oggetto di discussione e avevamo detto l’altra volta di no. Poi l’altro emendamento chiede che venga integrata nella parte “premessa” dopo la lettera C del “ritenuto”, aggiungere un’altra lettera, la lettera D, con il testo: “il tutto nell’osservanza e nei limiti previsti dalla legge 23/005 e n. 266 e legge 30.12.2004 n. 311”, che sono le leggi che impongono dei limiti per quanto riguarda le consulenze esterne. In questo caso io mi permetto di suggerire alla collega Federica che se nel nostro statuto, ragionando anche con il dott. Torelli, inseriamo questo emendamento che fa riferimento a due leggi specifiche, tra l’altro credo che una sia una legge finanziaria, di fatto condizioniamo il nostro statuto a queste due norme che molto probabilmente fra 2 o 3 anni o non so quando possono essere anche inadeguate. Quindi possiamo in qualche modo venire incontro all’esigenza, se vogliamo apportare questo emendamento dicendo che il tutto nella osservanza delle leggi vigenti in sostanza.

DOTT. TORELLI MAURO – VICE SEGRETARIO GENERALE: Volevo aggiungere una cosa. Lo statuto è un documento che ha una valenza che supera gli anni, normalmente le modifiche le facciamo molto raramente, abbiamo una procedura blindata per modificarlo. Personalmente ritengo poco opportuno andare a citare leggi specifiche che sono oggetto di cambiamento. Probabilmente nella finanziaria che si andrà ad approvare faranno un’ulteriore modifica e saremo a quel punto costretti a tornare in Consiglio Comunale. Aggiungo anche che quelle due norme citate sono due finanziarie, una è la finanziaria 2005 e una è la finanziaria 2006. Ho sottomano e la metto a disposizione anche dei Consiglieri una delibera della Corte dei Conti che è linee guida per l’attuazione dell’art. 1 comma 173 della legge 266, in cui testualmente si dice (questa è l’impostazione della Corte dei Conti): “va preliminarmente osservato come la nuova disciplina della legge finanziaria per il 2006 sostituisca ed abroghi per evidenti motivi di incompatibilità l’art. 1 della legge 311/2004”, cioè la Corte dei Conti dice addirittura che la finanziaria 2006 ha superato quella del 2005 e quindi dice che quella del 2005 non sarebbe più esistente, ci sarebbe una sorta di abrogazione tacita. Vi dico questo proprio per rafforzare il concetto di prima, cioè che secondo il mio parere è inopportuno citare la normativa corrente perché c’è il rischio che nel giro di qualche mese non esista più e sia abrogato. Diverso è dire atteniamoci ai principi della normativa vigente, questo è un principio generale e qui mi fermo.

CONS. AGNETTI SILVIO – F.I.: Non ho capito una cosa, quindi di fatto vogliamo abrogarlo prima ancora che venga abrogata questa cosa? Se ancora la legge non c'è è chiaro che vale ancora quello che dice, cioè voglio dire non è che vogliamo fare una abrogazione anticipata.

DOTT. TORELLI MAURO – VICE SEGRETARIO GENERALE: Questa delibera della Corte dei Conti dice che la legge 311/2004, che è la finanziaria del 2005, è stata abrogata, quindi sarebbe inopportuno assolutamente che noi la citassimo nel nostro statuto. Io vado oltre, non è nemmeno opportuno che indichiamo l'altra legge per lo stesso motivo, perché probabilmente tra qualche giorno quando verrà approvata la nuova finanziaria magari sarà abrogata pure questa. Secondo me il problema è superabile, perché il concetto di fondo è quello di limitare le consulenze, dicendo che si fa riferimento alla normativa vigente, senza andare a citare proprio con precisione l'articolo di legge e il testo della legge perché la legge potrebbe essere abrogata. Tutto qui.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Adesso noi dobbiamo mettere in votazione i due emendamenti. Se i due emendamenti vengono approvati naturalmente questa sera inizia di nuovo l'iter, o riusciamo se siamo in 21 a votare favorevolmente, siamo 19 e quindi non ci sono i due terzi, quindi questa sera se approviamo gli emendamenti sostanzialmente andremo a votare la prima volta lo statuto per essere approvato poi la seconda volta al prossimo Consiglio Comunale. Se invece vengono respinti gli emendamenti, questa sera votiamo per la seconda volta in questo caso lo statuto e sarebbe definitivamente approvato, senza modifiche.

CONS. ROCCHETTI FEDERICA – S.D.I.: Quello che ha proposto va benissimo, però quello che noi volevamo far capire e per questo abbiamo messo anche la legge, noi volevamo limitare questo fatto degli incarichi che vengono sempre conferiti all'esterno, quindi mettere anche questa voce qui indipendentemente poi dalla legge che lo sostiene, quindi lo riformulo. Io ho posto questo emendamento per limitare gli incarichi conferiti all'esterno e portavo a testimonianza il fatto che c'era anche una legge.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Secondo il mio punto di vista la questione di limitarsi negli incarichi esterni, abbiamo tutti i regolamenti che riguardano l'organizzazione interna, ne abbiamo discusso anche l'altra volta, infatti nello statuto che noi abbiamo approvato in prima seduta se non ricordo male a un certo punto è scritto proprio così: “la rappresentanza legale del Comune di Jesi anche in giudizio spetta al Sindaco e ne decide con proprio decreto”. Aggiunge: “il regolamento di organizzazione stabilisce compiutamente gli adempimenti inerenti l'istruttoria del contenzioso”, sul regolamento di organizzazione eventualmente qui inserire una norma, se già non è inserita, dove si fa appello all'Amministrazione Comunale nel rispetto di quelle leggi per limitare le consulenze esterne, non so se questo è possibile.

CONS. MELONI ROSA – D.L. LA MARGHERITA: Io intervengo per dire che la finalità che Federica Rocchetti ha espresso con l'introduzione di questo emendamento è certamente condivisibile. Credo che però lo strumento non sia quello giusto, cioè dell'inserire questa richiesta e questa attenzione nello statuto. Non sarei neanche d'accordo nell'introdurre il concetto generale nel rispetto delle leggi vigenti perché mi sembra assurdo che in uno statuto, che è una legge fondamentale per un Comune, si vada a dire *excusatio non petita*, *accusatio manifesta*. Fa ridere che noi ci mettiamo nei limiti della legge quando la dobbiamo rispettare, anche se ha ragione a porre il merito della questione che dovrà trovare spazio e fondamento in quegli altri strumenti che non siano lo statuto. Oltre a non essere opportuno, come ci diceva il Segretario, credo che una delle finanziarie escluda gli incarichi legali a cui fa riferimento il comma C, quindi non sono consulenze

ma incarichi professionali in questo caso legali. Quindi sarei per accogliere moralmente l'intento della Consigliera Rocchetti, ma in questo caso di non modificare il testo dello statuto per non incorrere in quello che si diceva prima.

CONS. AGUZZI BRUNA – D.S.: Proprio rapidamente, noi siamo contrari ai due emendamenti e in particolare la questione dell'emendamento di cui parlava adesso la Consigliera Meloni, sia perché ovviamente anche lo statuto deve sottostare alle leggi dello Stato, quelle cambiano ma comunque siamo sempre soggetti alla legge, sia anche per ragioni di merito perché io credo che né nello statuto né nei regolamenti debba essere disciplinato, fermo restando che ci sono le leggi che ci dicono a quanto si devono attestare in percentuale le consulenze degli enti locali, credo che la quantità, la tipologia, la qualità delle consulenze sia una scelta politica che dobbiamo lasciare all'autonomia delle Amministrazioni elette. Quindi non credo che sia giusto, perché poi ci sono consulenze e consulenze, ci sono apparati burocratici ed altri, ci sono periodi anche amministrativi e politici uno diverso dall'altro. Credo che sia rischioso ed inopportuno, fermo restando che crediamo come DS che debba essere innanzitutto valorizzata la competenza del personale e delle strutture di cui si dispone, ma questo fa parte della sana e dell'ordinaria amministrazione.

CONS. ROCCHETTI FEDERICA – S.D.I.: Giustamente quello che ha fatto osservare la Consigliere Meloni è giusto perché questo è un regolamento e quindi non può sottostare ogni volta alle varie leggi che vengono modificate nel corso degli anni con i vari governi che si succedono. Quindi io mi autoemendo e lo modifico e lo propongo diversamente chiedendo appunto di inserire che il regolamento di organizzazione dovrà limitare al massimo il ricorso per gli incarichi di consulenza. Io lo propongo in questa maniera.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Federica, il problema è che il compito che avevamo era quello di riformulare questo famoso art. 58 che regola la questione della rappresentanza legale dell'ente, quindi l'oggetto del contendere era mettere una parola chiara sul fatto di chi è il rappresentante dell'ente e quindi è il Sindaco, anche perché la legge glielo impone, e quindi abbiamo riformulato questo articolo 58 proprio precisando questa norma. Non possiamo andare in merito all'articolo 58 emendandolo in quel modo perché non è un emendamento opportuno che rientra nel merito dell'art. 58. L'art. 58 parla di rappresentanza legale dell'ente. C'era stato infatti una disquisizione anche in conferenza dei capigruppo se fosse il Sindaco o fosse il Sindaco sentita la Giunta. Quindi il secondo emendamento ... (fine lato A – cassetta 3) sull'art. 58, ma questo credo che onestamente poco c'entri con l'art. 58. Eventualmente rispetto a questa questione che è limitare le consulenze puoi, mi permetto di consigliarti, con un ordine del giorno che affronta in modo specifico questa questione possiamo discuterne e votarlo in Consiglio Comunale, facendo riferimento magari alle materie che riguardano l'organizzazione dell'ente, che riguardano alcuni riferimenti specifici e competenti per queste materie, io mi permetto di fare questo suggerimento. Quindi ti chiederei di ritirare il secondo emendamento, quello che parla appunto delle consulenze e invece lasciare l'altro e mettiamo in votazione soltanto l'altro. D'accordo? ... (intervento fuori microfono) poi con un ordine del giorno affrontiamo, se sei d'accordo, questa questione. A questo punto se la collega Rocchetti è d'accordo riteniamo ritirato l'emendamento che parla delle leggi 266 e 311, invece rimane in piedi l'emendamento relativo alla modifica dell'art. 58 con la dicitura che voi come gruppo proponete che è "la rappresentanza legale dell'ente del Comune di Jesi anche in giudizio spetta al Sindaco che decide con proprio decreto" e voi proponete di aggiungere "sentita la Giunta Comunale". Quindi io pongo in votazione l'emendamento che ho appena letto proposto dal gruppo dei Socialisti Democratici Italiani.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.04	(Curzi per R.E. – Agnetti per F.I. – Grassetti e D’Onofrio per A.N.)
Votanti	n.16	
Favorevoli	n.04	(Meloni per D.L. La Margherita – Brunetti per Gruppo Misto – Rocchetti per S.D.I. – Brazzini per U.S.)
Contrari	n.12	(Belcecchi – Fiordelmondo, Aguzzi, Uncini, Bornigia, Lillini e Morbidelli per D.S. – Tittarelli per Gruppo Misto –Gregori, Lombardi e Talacchia per D.L. La Margherita – Bucci per P.R.C.)

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: L’emendamento presentato dalla collega Rocchetti viene respinto con 12 voti contrari, 4 favorevoli e 4 astenuti. A questo punto la votazione che facciamo questa sera dobbiamo considerarla come la seconda votazione utile per la approvazione, con la maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati e quindi significa 16 voti a favore, altrimenti dobbiamo continuare al prossimo Consiglio Comunale. A questo punto pongo in votazione lo Statuto Comunale – modifica art. 58 titolo IV – Capo I –ad oggetto: “Rappresentanza legale dell’Ente”.

Presenti	n.20	
Astenuti	n.01	(Agnetti per F.I.)
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.19	
Contrari	n.00	

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Quindi con questa votazione viene approvata la modifica.

PUNTO N.15 – DELIBERA N.174 DEL 30.11.2006

CONVENZIONE TRA I COMUNI DI JESI E MONTE SAN VITO PER IL SERVIZIO IN FORMA ASSOCIATA DELLA SEGRETERIA COMUNALE

Sono presenti in aula n.20 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Punto 15, ultimo punto, convenzione tra i Comuni di Jesi e Monte San Vito per il servizio in forma associata della segreteria comunale.

CONS. BRAZZINI ENRICO – U.S.: Io ero già intervenuto in commissione, però visto che i verbali delle commissioni non rimangono nel cartaceo ma dovrebbero rimanere solamente nei nastri a disposizione, quindi il Consiglio Comunale almeno rimane sul cartaceo e sui nastri, vorrei ribadire il concetto di questa convenzione. Secondo me è riluttante che un Comune come Jesi possa fare una convenzione part-time sulla base del fatto che la Amministrazione Comunale termina il suo mandato tra 4-5 mesi e che quindi per il segretario che verrà in questo Comune non si potrà assicurare ulteriore proroga dell'incarico. A parte il fatto che trovo talmente assurdo questo discorso, l'avevo già fatto con la precedente segretaria in un lungo colloquio, che il ruolo del segretario generale debba essere un ruolo fiduciario da parte del Sindaco. Questo perché? Perché, anche la segretaria l'ha ammesso, lega un po' l'operato della segretaria stessa, pur brava che sia lega comunque il suo operato a quello che fa il Sindaco e decide il Sindaco e la Giunta e la maggioranza, vorrei spingermi. Però per quanto riguarda l'opposizione certamente pur non facendo riflessioni o pensieri, però è logico che il datore di lavoro è sempre preferenziale rispetto a chi non è il datore di lavoro e lo trovo molto strano. Poi trovo strana la risposta che il Sindaco ha dato e questo perché non è che loro ci fanno un favore a noi, ma noi facciamo un favore a loro in quanto la segretaria del Comune di Monte San Vito svolgeva anche l'incarico di direttore generale; allora o non faceva bene il suo lavoro e quindi per il tempo che lei stava lassù aveva tanto di quel tempo disponibile senza fare niente oppure trovo strano che solo due giorni possano compensare gli almeno 5 giorni che lavorava al Comune di Monte San Vito perché penso che la stessa lavorasse almeno 5 giorni, come faceva la segretaria nel Comune di Jesi. Poi ripeto io che ho avuto esperienza con la precedente segretaria mi sembra che era un po' impossibile parlare con la segretaria nonostante fosse a tempo pieno, figuriamoci questa che mancherà due giorni al Comune di Jesi. Allora io dico che sicuramente a questo punto la mia tesi coincide con quello che ho già più volte affermato che la segretaria generale, anche se purtroppo obbligata dalle leggi, al contrario del direttore generale è una figura che sicuramente non serve a questo Comune. Noi ci siamo dotati di un direttore generale, ci siamo dotati di un avvocato che dovrebbe redimere le pratiche e quindi dovrebbe dare dei giudizi sulle pratiche che l'Amministrazione produce e tutto quanto, io ripeto ancora una volta non la vedo una grande cosa anche perché ribadisco è inutile che il Sindaco mi dice che lui l'ha saputo una settimana prima perché sa benissimo che tempo fa la segretaria scrisse una lettera che io non ho potuto avere, ma ho potuto leggere in base ai regolamenti e già da quella lettera si presumeva che non era soddisfatta di come andassero le cose in questo Comune. Il Sindaco non mi può venire a dire che lo sapeva da una settimana e io che sono fuori lo sapevo da un anno. Lui ha detto che il Sindaco di Monte San Vito l'ha chiesto espressamente perché stava portando avanti un progetto e quindi era bene che questo progetto andasse avanti, allora la nostra segretaria non portava avanti nessun progetto visto che dall'oggi al domani se ne è andata, non abbiamo nominato un altro, non abbiamo affiancato qualcuno e comunque la vita è scorsa tranquillamente in questo periodo. Quindi mi sembra talmente riluttante la cosa che comunque non ho speranza neanche di votare contro, che non venga approvata. Vorrei dire un'ultima cosa, non ho pregiudizi sul nominativo perché non lo conosco, io leggo solamente quello che è agli atti e mi

sembra che è stato detto nell'atto che aveva una grandissima esperienza. Credo che il Comune di Monte San Vito non sia sinceramente il Comune di Jesi e credo che nei Comuni in cui la stessa ha operato non siano della stessa grandezza del Comune di Jesi, tanto più che questa esperienza di lunga data in questi Comuni non mi sembra che l'abbia avuta, tant'è vero che più di tre o quattro mesi non ha fatto la segretaria in questi Comuni, quindi non vedo il motivo perché se voleva accettare il Comune di Jesi e quindi rischiare eventualmente di non essere riconfermata se il Sindaco non fosse più questo attuale. Io credo che la cosa sia talmente riluttante che non ho sicuramente parole e rafforza il mio giudizio che un segretario generale in questo Comune non serve assolutamente, quindi farei la proposta al Ministero, al Parlamento di togliere le figure a discrezione dell'Amministrazione Comunale che può farne pure a meno perché a questo punto penso che sia superfluo spendere i soldi per pagare un segretario generale. Grazie.

Escono: Brazzini e Brunetti
Sono presenti in aula n.18 componenti

CONS. TALACCHIA MARIO – D.L. LA MARGHERITA: Io credo che le valutazioni che noi dobbiamo fare debbano partire da valutazioni differenti rispetto all'intervento di Brazzini che è assolutamente legittimo, però vediamo la questione da un punto di vista differente che è il seguente: questa è una fase molto delicata per il Comune da qui alla fine di questo mandato elettorale per chiudere una serie di cose, ma soprattutto contestualmente aprirne delle altre. Noi abbiamo in essere società consortili, abbiamo in essere società che dovrebbero cominciare a costruire un'identità nuova del Comune, abbiamo da gestire un bilancio che cerchiamo di rimettere sulla strada giusta per cominciare a risanare una serie di situazioni. Abbiamo una serie di questioni che sono, utilizzando termini di altri settori, strategici. Noi riteniamo che forse in questa fase qui per una città come Jesi alla vigilia di situazioni importanti della natura che dicevo prima fosse stato opportuno trovare una scelta differente non tanto nella competenza che io non conosco e non sono in grado di giudicare, spero che abbia quelle caratteristiche di competenza che noi auspichiamo, ma sicuramente al di là della competenza serve anche disponibilità anche al di fuori dell'orario normale perché gli impegni che dicevo prima comportano sicuramente un onere e un impegno di lavoro assolutamente al di fuori dell'ordinario. Prendere una persona che lavora part-time in una fase come questa per un Comune come Jesi noi riteniamo che sia forse una scelta che ha delle debolezze dal punto di vista della produttività e in riferimento a questo tipo di riflessione noi ci asteniamo rispetto a questa scelta.

CONS. GRASSETTI ANTONIO – A.N.: Io intervento perché su un argomento di questo genere vedo un paio di posizioni, una che tende a far risparmiare il Comune riducendo i tempi immagino di impiego di un segretario comunale e quindi suppongo anche riducendone i costi, da un'altra una valutazione circa l'opportunità o meno di avere un segretario comunale che sia disponibile non al 100%. È chiaro che questo tipo di valutazione e questo tipo di opportunità non può essere esaminato da parte di un organo politico, ma semmai dagli uffici stessi, dall'organizzazione o comunque dall'organo che è deputato alla programmazione e quindi alla Giunta. È chiaro che noi invece saremo in grado poi di dare un giudizio politico a seguito dell'utilizzazione di questa persona. Mi auguro che nel corso di questo tempo in cui questa persona sarà impiegata un po' con noi e un po' con il Comune di Monte San Vito non si verifichino ipotesi di conflitto di competenze, o di "conflitto di interessi" in senso generale, nel senso dell'impiego, cioè se su una questione c'è conflitto tra gli interessi del Comune di Jesi e gli interessi del Comune di Monte San Vito immagino che potrebbero crearsi anche delle difficoltà, non solo degli imbarazzi. Ripeto, non credo, almeno per quanto riguarda il mio gruppo, che noi possiamo essere in grado a priori di stabilire oppure no l'opportunità che è stata valutata. Certamente saremmo in grado poi di dare un giudizio trascorso un certo tempo e verificato se questa persona sarà in grado poi di svolgere il

lavoro, sicuramente sarà in grado di svolgere il suo lavoro, ma noi verificheremo se il lavoro che questa persona svolge sarà un lavoro proficuo per il Comune di Jesi e nel contempo raggiunge il doppio obiettivo e cioè quello di ridurre le spese e aumentare il più possibile la resa e gli effetti del lavoro che ha fatto, per questo il nostro voto sarà di astensione.

CONS. AGUZZI BRUNA – D.S.: Apprezzi la generosità istituzionale del Sindaco che ha voluto capire le ragioni anche del collega in momento in cui sicuramente la continuità di una presenza garantisce un funzionamento all'altro ente, al Comune di Monte San Vito. Riteniamo che questo è un tratto positivo delle caratteristiche del nostro Sindaco che ci permette di dire che sicuramente dal momento che nella gamma delle possibilità che la legge gli offriva ha poi valutato, anche attraverso dei colloqui, la rispondenza delle caratteristiche della persona chiamata a ricoprire questo incarico, anche alle aspettative e anche ad una consonanza perché è comunque anche un rapporto di fiducia e collaborazione, io ritengo che se il Sindaco ha ritenuto che in questo caso la scelta della persona abbia maggiore rilevanza rispetto alla quantità del tempo che questa può dedicare al Comune di Jesi credo che l'abbia fatto valutandolo con estrema attenzione. Quindi siccome ritengo che negli incarichi di dirigenza quello che conta al di là della quantità, proprio perché poi i dirigenti sono anche in quanto tali tenuti a dare prestazioni molto di tipo qualitativo, di flessibilità e non tanto in termini di orario. Ripeto se il Sindaco ha operato questa scelta e l'ha operata con attenzione e con lo scrupolo che sappiamo, ritengo che il Consiglio Comunale e noi per primi dobbiamo prendere atto di questa sua scelta dando fiducia al modo come il Sindaco ha operato nella individuazione di questa figura. Noi votiamo a favore, ribadendo che non è una prerogativa del Consiglio e ribadendo anche che quello che conta sono le caratteristiche di professionalità in primo luogo e anche la disponibilità al di là di un periodo che poi è un periodo limitato di convenzionamento e di lavoro anche in un altro Comune.

CONS. BUCCI ACHILLE – P.R.C.: Ripeterò alcuni passi dell'intervento della collega Aguzzi. La valutazione è stata effettuata dal Sindaco e riteniamo che il Sindaco abbia ben valutato i pro e i contro di questo part-time del segretario comunale rispetto agli impegni che il segretario comunale ha a Jesi ecc. Valutiamo anche positivamente questa collaborazione tra i Comuni che porta vicinanza e che porta quindi anche a maggiore possibilità di fare anche in altri settori percorsi comuni e condivisi. La questione secondo me in definitiva è poco rilevante nei termini così come è posta, nel senso che il segretario comunale come tutti i dirigenti dell'ente locale ha in realtà una responsabilità di risultato, ha un obbligo di risultato, non ha solo un obbligo di tempo, non parliamo di un funzionario e di un esecutivo, ecc. in cui l'orario è determinante, relativamente alla dirigenza e in particolare al segretario comunale è il risultato e quindi il fatto che poi contrattualmente in questo periodo 4 giorni o 2 giorni in definitiva dice poco se ci sono delle esigenze il Sindaco chiaramente potrà chiedere al segretario comunale di affrontare questioni anche se non è nell'orario dell'incarico. Detto questo io penso che il Sindaco abbia valutato queste questioni, e siccome poi questa è una competenza del Sindaco chiaramente al Consiglio Comunale spetta fundamentalmente di monitorare gli effetti della scelta del Sindaco e al momento attuale secondo me il Sindaco legittimamente ha fatto questa scelta che allo stato attuale dei fatti io ritengo di condividere e quindi di votare favorevolmente.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Io per la verità sono un po' sorpreso rispetto ad alcune considerazioni che sono state fatte. Intanto sembra che qui lo strumento della convenzione l'abbiamo inventato noi a Jesi oggi. Lo strumento del convenzionamento è ormai in vigore da tantissimo tempo e questo spesso viene utilizzato per poter dare una risposta a un Comune o due Comuni che avendo difficoltà a individuare, a fare le procedure, anche in alcune situazioni di carattere economico il convenzionamento viene incontro a questa situazione. Io vorrei che sia chiaro (poi ognuno è libero di votare come meglio ritiene) che la convenzione che questa sera

discutiamo e andiamo a votare non è il frutto di una contrattazione che ci consente di avere questa segretaria a condizioni di fare la convenzione. La dottoressa Mancini è stata nominata ed assegnata al Comune di Jesi integralmente. Noi possiamo tranquillamente respingere la proposta di convenzione e la dottoressa Mancini sarà qui dal 14 dicembre fino alla scadenza naturale della legislatura per poi eventualmente essere o riconfermata o altro. Quindi non è che questo è il frutto di un qualche accordo né per ragioni economiche né per interessi particolari. Di fronte a una situazione che mette il Comune di Monte San Vito così come io ritengo qualunque altro Comune che si vede di punto in bianco partire il proprio segretario in più quasi tutti quelli che hanno presentato domanda e con i quali ho avuto colloqui hanno anche incarichi in quei Comuni di direttore generale è evidente che perdere una figura di questo tipo, così come lo è stato per noi, anche se un conto è perderlo a metà legislatura e un conto è perderlo negli ultimi mesi, questo porta per alcuni aspetti un alleggerimento rispetto al problema stesso e per altri lo aggrava perché non è semplice trovare chi sia bravo, capace, professionale, disponibile, pronto a lasciare immediatamente il proprio Comune per venire qua a tempo pieno per sei mesi perché questo è quello che noi possiamo garantire al segretario. A me rassicura ancora di più sulla scelta il fatto di aver trovato una persona che accetta anche di farsi carico di un lavoro ulteriore e maggiore pur di non far trovare in condizioni difficili un'altra Amministrazione Comunale, nella quale bene o male per 2 anni e oltre ha lavorato; mi rassicura di più rispetto a chi magari potrebbe essere disponibile a prendere, lasciare e andare via immediatamente perché questo significa anche un senso di responsabilità ulteriore che io spero che chi, così è capitato anche a noi, avesse lo stesso tipo di atteggiamento e di attenzione rispetto anche alle questioni che poi lascia ai progetti che rimangono abbandonati ecc. Tra l'altro io credo che debba essere puntualizzata anche la questione, io l'ho detto anche in commissione, nella delibera non è scritto la ripartizione temporale (è scritta la ripartizione dei costi) in quanto è demandato all'accordo tra le due Amministrazioni. Quindi da un lato io ho inteso accogliere dopo essermi incontrato con il Sindaco di Monte San Vito una legittima richiesta di poter avere per il tempo necessario che la legge assegna al Sindaco che sono 120 giorni di tempo per individuare e nominare il nuovo segretario comunale la possibilità di una non cesura totale, ma una continuità pur in maniera molto ridotta, perché stiamo parlando sostanzialmente di 4 giorni di presenza al Comune di Jesi e due al Comune di Monte San Vito, tenendo anche conto che così come diceva anche il Consigliere Bucci, ovviamente tra noi le questioni si affrontano poi con il buonsenso e la disponibilità anche della stessa dottoressa Mancini. Se in una fase è necessaria una maggiore presenza al Comune di Jesi o a qualche mezza giornata in più al Comune di Monte San Vito troveremo il modo per riuscire a rendere compatibili le due situazioni. Il contenuto sostanzialmente è questo. Io penso che noi possiamo tranquillamente accogliere questa richiesta e approvare questo convenzionamento perché non ha nessun'altra ragione se non quella di mantenere un rapporto di sana collaborazione tra enti, tra comuni di cui a volte abbiamo usufruito anche noi. Vorrei ricordare a tutti ad esempio che per un periodo di tempo siccome noi eravamo in difficoltà nel momento in cui dovevamo individuare la figura del ragioniere capo in questo Comune, il dott. Della Bella per un periodo di tempo ha lavorato a scavalco, e non è che stiamo parlando di una figura marginale in un momento semplice perché stiamo parlando del ragioniere capo nel momento in cui stavamo predisponendo il bilancio di previsione dell'anno scorso. Ora io credo che queste situazioni di collaborazione tra Comuni come si ricevono è bene anche dare la disponibilità a offrirle.

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie, Sindaco. A questo punto apriamo le votazioni sul punto 15, convenzione tra i Comuni di Jesi e Monte San Vito per il servizio in forma associata della segreteria comunale. Votiamo, colleghi.

Presenti	n.18	
Astenuti	n.04	(Meloni e Talacchia per D.L. La Margherita)
Votanti	n.14	
Favorevoli	n.13	
Contrari	n.01	(Agnetti per F.I.)

VOTAZIONE immediata esecutività

Presenti	n.18	
Astenuti	n.04	(Meloni e Talacchia per D.L. La Margherita)
Votanti	n.14	
Favorevoli	n.13	
Contrari	n.01	(Agnetti per F.I.)

PRESIDENTE DEL C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: La delibera non è immediatamente esecutiva.

PRESIDENTE DEL C.C. – FIORDELMONDO MASSIMO: Volevo ricordarvi due cose prima di salutarci, colleghi. Innanzitutto invito i Consiglieri presenti sabato prossimo alle ore 17 nella zona SMIA c'è l'inaugurazione della fontana organizzata dalla Circoscrizione, della fontana del Parco Mattei. Sono stato sollecitato a fare questo invito e lo faccio volentieri. L'altra cosa, vi informo che il prossimo Consiglio Comunale sarà convocato per venerdì 22 dicembre. Buenasera a tutti.